Anno XIV. TORINO, Mercoledì 14 Aprile 1880 Num. 104.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 18 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AGLI ASSOCIATI.

Coloro a cui scade l'abbonamento alla metà del corrente mese sono pregati di rinnovarlo in tempo a scanso di ritardi.

Col vaglia per associazione rimandino una *fascetta* del giornale o indichino bene quale edizione vogliono: se quella così detta *del mattino* che si spedisce da Torino tra l'1 e le 4 pom., — o quella *della sera* che si spedisce dalle 7 alle 9 pom.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* godono dei seguenti vantaggi:

1° *Gazzetta Letteraria* a metà prezzo di associazione, e così per i due giornali, *Gazzetta Piemontese* e *Gazzetta Letteraria*,

Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7.

2° *Scelta dei buoni romanzi stranieri tradotti*, diretta da Salvatore Farina; ogni volume per gli associati costa appena **cent. 80**, pei non associati **L. 1 50**; una serie o 10 volumi costano appena **L. 8** invece di **L. 15**.

3° *Dizionario biografico degli scrittori contemporanei*, diretto da Angelo Degubernatis: ai nostri associati costa **L. 9**, agli altri **L. 12**; l'opera compiuta costerà **L. 16** invece di **L. 24** (non fu però pubblicato che il 1° volume di 600 pagine a 2 colonne con le biografie di 2000 scrittori e 200 incisioni, fino alla lettera H).

TORINO, 13 APRILE 1880

ITALIA

L'elezione del presidente.

Oggi abbiamo poco da aggiungere alla *Nota* apposta ieri sera al telegramma che ci recava il risultato della prima votazione per l'elezione del presidente della Camera.

Il Ministero in quella prima votazione ebbe una dimostrazione ostile, il cui significato non isfugge a nessuno: non dovrebbe sfuggire nemmeno ai ministri, specialmente al Depretis.

Dopo il voto di fiducia sulla politica estera, non è presumibile che, a ventiquattro giorni di distanza e senza che siano sopravvenuti fatti straordinari, la Camera abbia voluto ritirare o contraddire quel voto.

Non è neppure presumibile che tanti voti contrari al candidato ministeriale siano stati provocati dalle qualità personali di esso; il mite Coppino non è uomo da raccogliere nè odii nè antipatie così grandi neppure sui banchi dei più intransigenti di Destra.

Quindi bisogna conchiudere che i 73 voti dati allo Zanardelli colle 109 schede bianche sono puramente e semplicemente una solenne protesta contro i maneggi, le tergiversazioni e i ridicoli artifizi senza criterio e senza concetto preciso adoperati durante la crisi del Gabinetto, guidato in questa faccenda dal Depretis.

Ma con la prima votazione la lezione al Ministero era stata inflitta e in forma solenne e severa. Noi stessi dicevamo iersera che, dopo quel voto, molti anche fra gli indispettiti contro il Gabinetto, piuttosto che trovarsi colla Destra e piuttosto che provocare una crisi o ministeriale o, più probabilmente, parlamentare, contenti della prima dimostrazione, avrebbero potuto e dovuto rivolgere poi sul candidato ministeriale i voti o deposti con ischede bianche o dati per lo Zanardelli.

Così avvenne di fatti, e fu per queste considerazioni e con questo criterio che nella seconda votazione di ballottaggio il Coppino raccolse 20 voti più che nella prima.

Tale moderazione nella vittoria noi non possiamo a meno di approvare. A che scopo diffatti volere insistere sulla dimostrazione e, non contenti di vincere, volere ancora stravincere?

Ma è appunto ed anche per ciò che, a votazione finita, noi non possiamo astenerci dal biasimare la condotta della Destra nella giornata di ieri.

Comprendevamo che essa si astenesse nella prima votazione; comprendevamo che cercasse di provocare il ballottaggio ad ogni costo; ma dopo la lezione severa data al Ministero colla prima votazione non comprendiamo più ch'essa, la seconda volta, invece di deporre nuovamente schede bianche, abbia deposto il nome dello Zanardelli.

L'avversario più fiero e più temibile quegli che abbia dimostrato di avere programma più recisamente contrario alla Destra, è lo Zanardelli; votando per lui la Destra non ha fatto che accrescere la confusione e mostrare la sua inconseguenza, mostrare che, più che da altro, essa è dominata da astiosa opposizione; essa disse con quel voto di voler distruggere ad ogni costo; che cosa aveva poi da sostituire? Credeva che a *tabula rasa* si potesse o si dovesse a lei affidare la ricostruzione? Impossibile!

Se anche nella seconda votazione avesse deposto nuovamente schede bianche, ciò non avrebbe punto — nel suo interesse — accresciuto i voti al candidato ministeriale, e la Destra non ci avrebbe rimesso di dignità in questi puntigli e antidimostrazioni piccine.

Il risultato materiale fu l'elezione del Coppino con 174 voti contro 144 dati allo Zanardelli e 24 schede bianche; totale 174 — 168 = 6 voti di maggioranza.

Il risultato morale è pessimo: debolezza del Ministero, maggior acrimonia fra i partiti, scemamento di dignità per tutti, confusione parlamentare ogni di crescente come marea.

Nè si sarà meglio confortati o edificati quando si sappia, come ci scrive un nostro corrispondente romano, che i voti di Nicotera furono attirati colla promessa — se espressa o sottintesa non sappiamo — che il Governo avrebbe accolto favorevolmente un progetto presentato da capitalisti francesi per la costruzione della Eboli-Reggio.

E dopo ciò è lecito domandare se il Coppino con soli sei voti di maggioranza accetterà la presidenza. Ma il Ministero e il Depretis che lo portarono a quel posto, non mancheranno di insistere presso di lui; il Coppino accetterà e starà.

Il Ministero — ciò appare ogni di più chiaro dai suoi atti — oggi non bada più a compiere un programma che a tirare innanzi. Esso non mira che a giungere alle vacanze estive in un modo o nell'altro pur di giungervi; perchè crede di avere, forse nel corso dell'anno, da trovarsi alla definizione di fatti internazionali importantissimi; i quali, per quanto tenuti nascosti, traspariscono da disposizioni date e da deliberazioni prese con grande segretezza.

Quindi è che per esso la politica interna e parlamentare passa in seconda linea. Nè sarebbe da stupire che, prevalendosi della confusione che regna alla Camera, si avverasse la voce di prossimo scioglimento appena saranno approvati i bilanci.

Ciò farebbe il tornaconto del Ministero e sopratutto quello del Depretis che vuol presiedere alle nuove elezioni colla legge vecchia. Ma non sappiamo che tornaconto farebbe pel Paese.

DA ROMA.

La riforma della procedura giudiziaria.

(A.) — 12 aprile. — Il progetto di legge sulla riforma della procedura giudiziaria che è stato distribuito in questi giorni ai deputati, merita di essere conosciuto, epperò credo opportuno riassumervelo brevemente nelle sue disposizioni principali. Per occuparvi poco spazio, userò uno stile telegrafico.

Entro due giorni dall'arresto di una persona, il procuratore generale deve formulare l'atto d'accusa che verrà comunicato immediatamente all'imputato. Questi, nei tre giorni successivi, potrà fare opposizione innanzi alla Sezione d'accusa; si sceglierà il difensore o gliene verrà deputato uno d'ufficio.

La Sezione d'accusa, convocata d'urgenza, visto il rapporto del procuratore generale, pronunzierà se siavi luogo a procedere. Occorrendole più ampie informazioni, delegherà uno de' suoi membri ad assumerle.

Ma le riforme principali sono quelle introdotte nei dibattimenti davanti alle Corti di Assise.

I due soliti giudici cessano di far parte della Corte, le cui attribuzioni saranno esercitate dal solo presidente. È abrogata l'eliminazione dalla lista dei giurati di coloro che la Giunta distrettuale giudica non idonei.

Quando i giurati avranno prestato giuramento, il procuratore generale presenterà loro la lista dei testimoni e dei giurati, l'esame dei quali verrà fatto direttamente dal procuratore generale, dalla parte civile e dal difensore. Nell'esaminare avrà la precedenza quella di cui i testimoni od i periti saranno stati presentati. Il presidente che sorveglia l'esame affinchè non trasmodi, può fare ad essi le domande che crederà opportune.

Se durante il dibattimento sorgesse la necessità di udire nuovi testimoni o periti, e ne fosse fatta la domanda o dal procuratore o dal difensore, il presidente, fermo il suo potere discrezionale, chiederà ai giurati se credono conveniente di udirli.

I giurati decideranno senza uscire dalla sala d'udienza.

Se invece, per la mancanza di qualche testimonio o perito, venisse domandato il rinvio della causa, deciderà il presidente.

Le questioni alle quali i giurati devono rispondere saranno formulate dal procuratore generale colle norme vigenti. L'accusato però, il difensore e la parte civile avranno diritto di chiedere che vengano poste in modo diverso. Il presidente deciderà nel caso in cui il procuratore si opponga.

La Camera di consiglio per i procedimenti penali sarà abolita e le sue attribuzioni verranno devolute al giudice istruttore, contro le cui ordinanze è ammessa l'opposizione davanti alla Sezione d'accusa.

Il giudice che abbia atteso all'istruzione di una causa, non potrà prendere parte al giudizio di essa neppure davanti ai Tribunali correzionali.

Come ben vedete, queste riforme del Villa sono molto significanti. Auguriamoci che vengano presto discusse... quantunque non vi sia alcun indizio che lo possa far credere!

DA FIRENZE.

Nuova ed ultima fase della questione di Firenze — Altri lamenti per il deperimento artistico di Firenze — La questione della Banca Nazionale Toscana dinanzi al Parlamento. — I lavori del nuovo Municipio fiorentino — Tristissimo incidente.

(R. L.) — 12 aprile. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti che fanno entrare la questione dei debiti di Firenze in una fase definitiva.

Il primo di quei decreti approva la liquidazione ed il reparto di quei debiti stato fatto dalla Commissione liquidatrice.

Il secondo dà alcune norme per l'esecuzione del reparto stesso.

Rimane ai creditori il tempo sino a tutto il 31 dicembre di quest'anno per presentare i loro titoli. Non presentandoli entro quel tempo, decadono dal diritto di reclamare la parte che loro possa competere sulla somma stata accordata dal Parlamento colla legge del 26 giugno dello scorso anno.

Quest'ultima parte del lavoro della Commissione liquidatrice, quella cioè di regolare e distribuire i rispettivi assegni dei creditori tutti e definire le contestazioni che potessero avere luogo, non sarà breve, nè facile.

Però si spera cordialmente e fondatamente che col 31 dicembre 1880 la questione dei nostri debiti sia davvero definita.

* * *

Nuovi lamenti per dispersione di oggetti artistici esistenti nella nostra città.

Si parla di un affresco del Beato Angelico esistente nella villa Capponi che sarebbe stato venduto ad uno straniero dagli eredi di quell'uomo illustre.

Si aggiunge che stanno per andarsene all'estero anche due altri affreschi del Botticelli esistenti in un'altra villa presso Firenze.

E si grida al deperimento artistico del nostro paese, all'incuria delle Autorità e del Governo che non fa e non tenta neanche nulla per impedirlo, e infinite altre nenie simili!...

* * *

Sempre a proposito di deperimento artistico.

La collezione di avorii medioevali del conte Possenti, è stata venduta dando parecchie centinaia di mille lire.

S'intende che i principali acquirenti erano stranieri.

* * *

Avete visto il risultato dell'interpellanza Panattoni sulla questione della Banca Nazionale Toscana?

Il Ministro ha risposto che questa questione lo interessa vivamente e che sarà risolta in occasione del prossimo riordinamento generale degli Istituti di credito del Paese.

Dunque l'interpellanza ha lasciato il tempo che ha trovato.

Come si risolverà la questione? Si chiederanno le 300 lire tuttora dovute dagli azionisti per rifondere il capitale della Banca? O si verrà alla liquidazione? O alla fusione colla Banca Nazionale? O si fonderà una nuova Società?

Ma siccome in Italia corre l'uso di rimandare al domani le cose che proprio non si pigliano per il collo oggi, così, poichè il ministro ha detto di aspettare, ognuno è lieto di non più darsene pensiero e di rimettere la testa fra due guanciali.

* * *

Dacchè s'insediò a Palazzo Vecchio il nuovo sindaco, principe Corsini, non vi saziesi più nulla sul nostro Municipio.

E per verità non ve ne era ragione.

In sostanza, Consiglio, Giunta, Sindaco e Commissioni sono occupati a riordinare i servizi pubblici del Comune e a preparare i nuovi organici, in vista di un'amministrazione spedita, intelligente e sopratutto meno costosa. Il riordinamento del servizio sanitario municipale deve dare un risparmio di circa 30,000 lire; di una decina di mille lire quello del servizio della Polizia municipale e della vuotatura così detta inodore, e così via di altri servizi.

* * *

Giorni sono rovinò in un magazzino che è presso la stazione ferroviaria di Porta alla Croce un'altissima catasta di sbarre di ferro, e vi rimase preso sotto un povero operaio, certo Battaglini.

Fu scavato poco dopo di sotto a quella *grave mora*, immaginatevi in che stato! Tutto orribilmente sfracellato.

CORRIERE GENOVESE.

Rivoluzione di donne — Gli studenti genovesi a Torino — L'assassinato di via Milano — Suicidio d'una ottuagenaria.

(P...OLO.) — 13 aprile 1880. — Ieri sera una dimostrazione popolare-femminina avveniva proprio nella località dove, un secolo e mezzo fa circa, il nostro eroe portoriano faceva conoscere in modo un po' brusco, ma coraggioso, quali fossero le intenzioni dei suoi colleghi maltrattati ed oppressi, e quale sangue scorresse loro nelle vene.

Chi fosse passato verso le nove in piazza dell'Ospedale, l'avrebbe trovata in istato d'assedio: in via San Giuseppe, via Portoria, via Bosco, e tutti quegli altri vicoli che sboccano sulla piazza, erano gremiti di gente che le guardie facevano stare addietro; il grosso della battaglia era finito allor'allora, e che battaglia! Figuratevi che ne erano state protagoniste le donne! La vasta piazza non era occupata e traversata che da carabinieri, guardie e delegati; qualche sasso qua e là indicava che oltre ai gridii ed allo schiamazzo, si era fatto di peggio: si era disceso a qualche argomento persuasivo...

Ecco come erano andate le cose. Stante la strettezza del nostro Manicomio e il crescente numero de' maniaci (così va il mondo!), l'Amministrazione degli ospedali aveva deliberato di supplire alla strettezza del locale coll'adattare a Manicomio l'Ospizio di Quarto ove sono alloggiate le vecchie *figlie di casa* (bastardine); per far ciò era necessario che le stesse sgombrassero, ed avea a tale effetto stabilito che esse dovessero prendere ricovero all'Albergo dei Poveri: s'intende che l'Amministrazione si obbligava di pagare le spese di vitto, alloggio, ecc.

Ma, che volete, alle nostre *figlie de casa* la cosa non andava punto a genio: tant'è, avevano un'affezione fortissima ai muri dell'Ospizio di Quarto ed era per loro troppo dolore il doverlo abbandonare; perciò avevano protestato, ma inutilmente.

Ieri sera si doveva fare il trasloco; ma chi mai si sarebbe immaginato che sotto ci fosse una congiura? Sissignori, proprio una congiura: le ricoverate all'Ospedale, per un sentimento di simpatia accordatesi fra loro, accorsero in aiuto delle sorelle di Quarto; a queste si unirono quelle dell'Ospizio dei cronici e del Manicomio; assaltarono e copelarono per le feste l'inviato dell'Ospedale che era andato ad ordinare il trasloco: l'ispettore stesso che era accorso a Quarto non riuscì a sedare la rivoluzione.

L'Autorità, avvertita, accorse in aiuto; fu a Pammatone che si fece seria la lotta.

Circa trecento donne nell'atrio dell'Ospedale gridavano e schiamazzavano a più non posso; gli amministratori non sapevano più come cavarsela, quando finalmente arrivarono le guardie; ma allora cominciò la rivoluzione al di fuori.

La gente accorsa a quel pandemonio di donne, al veder le guardie ed i carabinieri ruppe in fischiate ed in grida; qualcuno lanciò pietre contro l'Ospedale, e non poche invetriate caddero giù a pezzi; di dentro uno schiamazzo del diavolo, di fuori un inferno, un frastuono che eguale non si può immaginare.

Calmate un po' colla violenza le rivoltose di dentro, le guardie ed i carabinieri uscirono fuori dal portone, ed alla loro comparsa la folla si ritirò nei vicoli fischiando.

La piazza rimase per un paio d'ore in istato d'assedio, ed intanto nell'interno si misero a dovere le donne.

Ed il risultato di tutto questo? È un fatto che le *figgie de casa* dovranno piegarsi alle decisioni dell'Amministrazione: era perciò inutile questa scenata.

Ed il popolo perchè prese tanto interesse nella cosa? Perchè le sassate? Balilla dal suo piedestallo di bronzo come deve aver riso di questa commedia, lui che ha tirato pure una sassata, ma una sassata che valeva un tesoro! (*)

* * *

I nostri studenti hanno intenzione di venire a Torino pel giorno dell'inaugurazione dell'Esposizione: perciò hanno fatto domanda all'Amministrazione delle ferrovie per ottenere un ribasso sui prezzi dei biglietti; ciò che si avrà certamente.

Studenti torinesi, preparatevi dunque ad accogliere i vostri colleghi della Liguria!

* * *

L'avvenimento della giornata è la scoperta del nome del povero assassinato di via Milano. È un commerciante di Demonte (Cuneo), in sui quarant'anni: dimorava ultimamente a Caraglio. Venuto a Genova per recarsi all'America fornito di quattrini, ha fatto quella bella fine che sapete. Ora riuscirà più facile scoprire i colpevoli.

* * *

Una vecchia di 82 anni si è suicidata precipitandosi dalla finestra d'un terzo piano.

A quell'età!

(*) Leggiamo nei fogli genovesi di stamane che ieri sera la scena della rivolta si è ripetuta ancora più grave del di innanzi, perchè si sparò fu fucili e si dovettero fare 30 arresti.

LA SUCCURSALE AI GIOVI.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo questa importante lettera su una linea ferroviaria della quale già ebbe a far cenno più volte il nostro corrispondente alessandrino.

« Torino, 13 aprile 1880.

« Egregio signor Direttore,

« Non è gran tempo, che tanto ad Ivrea quanto in Alessandria si tennero delle adunanze nelle quali l'ingegnere Bonelli di Torino ebbe ad esporre un suo progetto di ferrovia internazionale a miti pendenze per unire la Francia e la Svizzera alla Liguria attraverso il Monte Bianco.

« I passaggi da lui proposti per tale ferrovia negli Appennini sono due: l'uno nel colle di Nava sopra Oneglia e l'altro del monte Turchino sopra Voltri, per le valli di Stura ed Orba fino ad Alessandria.

« Ora è indiscutibile l'immenso vantaggio che ridonderebbe a profitto delle città di Genova, Alessandria e Torino se la seconda di queste due linee, — la quale venne da un Comitato apposito presentata come semplice succursale ai Giovi, — fosse chiamata a far parte di una grande linea ferroviaria internazionale. Ed intanto, mentre a Genova l'opinione si mantiene divisa nella scelta della linea da adottarsi quale ausiliaria a quella dei Giovi, si fanno da taluni vivissimi impegni per quella nella valle dell'Impero per l'anzidetto colle di Nava e naturalmente contro tutti gl'interessi più vitali prima di Genova stessa ed in secondo luogo della provincia d'Alessandria, sia per la nuova linea che da Genova verrebbe direttamente al suo capoluogo, sia anche per quella che poi si vorrebbe distaccare dalla medesima presso Ovada onde giungere fino ad Asti passando per Acqui.

« Basti al riguardo accennare come uno dei deputati interessati al valico attraverso il colle di Nava abbia già presentata una petizione al Parlamento chiedendone l'urgenza affine di poter incominciare nell'annata in corso i lavori, attesochè i Comuni e le provincie avrebbero anche deliberato di concorrervi per una somma eccedente quella richiesta dalla legge sulle ferrovie, onde avere la precedenza di costruzione.

« Se quindi in così poco tempo la linea del Nava ha fatto tali rapidi progressi senza tante discussioni allo scopo appunto di potere fare parte di un vasto concetto, pare che anche il Municipio e la Provincia di Torino, e nello stesso tempo anche i Comuni che da Asti tendono a Genova passando per Ovada dovrebbero ora molto preoccuparsi del vantaggio, che si ha di potere attraversare l'Appennino ligure e nelle vicinanze della città di Genova con pendenze dal 12 al 15 per mille, come lo stesso ingegnere Bonelli incondizionatamente propone nel suo progetto anche per le valli dell'Orba e Stura.

« Non istà a me il dimostrare il grande beneficio che tale nuovo passaggio attraverso l'Appennino arrecherebbe alla città di Torino, perchè la Camera di commercio, in seguito ad un'elaborata relazione del consigliere Losami, già lo riconobbe, e con votazione unanime deliberò che per la succursale alla linea dei Giovi il Governo dovesse mettere in disparte qualsiasi altro tracciato.

« Giova solo aggiungere che colle pendenze attuali, le quali nelle Alpi quanto negli Appennini variano tra il 25 ed il 35 per mille, non si ha che una considerevole lentezza nei convogli, un'enorme spesa di trazione la quale di necessità si riversa poi su quella dei trasporti. Adottando invece le miti pendenze sovraccennate, si avrebbe il grande vantaggio di abbreviare di cinque ore il tragitto da Genova a Ginevra, punto di diramazione per la Germania, Francia e Svizzera.

« Per Genova adunque non è ora più il caso di cullarsi sulle idee di una linea meramente locale per un nuovo valico dell'Appennino che le sta a tergo, perchè con ciò non solo essa si mette in aperta opposizione coi propri interessi, ma tende a sconcertare quelli di molte altre regioni.

« In proposito si dovrebbe anche riflettere che in questo momento il numero dei convogli tra Genova ed Alessandria si è già reso tale da rendere impossibile un aumento dei medesimi. Dimodo che qualunque linea si distacchi da Genova e non raggiunga Alessandria senza maggiormente impegnare il resto della linea attuale avrebbe il grave difetto di non potervi aumentare il traffico.

« Tale inciaglio cesserebbe affatto per la proposta linea della Stura e dell'Orba perchè in di essa si potrebbe attirare quel maggior

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

N. 109.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXVI.

(Seguito)

— Non le so dire quanto codesto risultamento affiggesse il signor marchese; stette un poco, accasciato, senza parlare e un tremito gli agitava il capo chinato dolorosamente sul petto...

— Povero padre mio! — esclamò il Respetti, quasi involontariamente, spinto dalla soverchia emozione; e la mano, che gli sosteneva la fronte, discese sugli occhi a coprire e rasciugare due lagrime che ne velavano le pupille.

Matteo fece una piccola pausa come per rispetto a quella commozione, e poi riprese:

— Verso le otto di sera sopraggiunse il conte-presidente Sangrè di Valneve. « Tu m'hai mandato a chiamare, Leonzio, » disse al marchese « ed eccomi qua per tutto quel tempo che vorrai. » . . . sorsi in piedi e presi congedo; ma il signor marchese mi ordinò di non partire, di fermarmi nella stanza vicina. « Avrò ancora bisogno di voi, » soggiunse, « per aiutarmi, non fosse che col consiglio, a procurarmi quel che voi sapete. » Capii che voleva dire la somma di cui mi aveva mostrato aver tanto a cuore di poter disporre; m'inchinai, rispondendo che sarei sempre stato pronto a servire il signor marchese e che avrei aspettato fin che a lui fosse piaciuto i suoi ordini. I due cugini si chiusero nello stadiòlo e stettero lungo lungo tempo, certo più di due ore, quando a un tratto fu suonato con violenza e ripetutamente il campanello per chiamare la servitù, e da quel gabinetto io stesso udii la voce del conte-presidente che chiamava disperatamente aiuto. Accorsero il domestico e il cuoco e io pure con essi. Trovammo il marchese il capo abbandonato, un braccio penzoloni, l'altro sul piano della scrivania, tenendo ancora fra le dita contratte una penna con cui vedevasi avere allor'allora scritta la propria firma sopra un foglio che gli stava dinanzi, color di cera nel volto, la bocca storta da una convulsione, privo affatto di sensi. Il povero conte Sangrè, per l'affanno, per lo sgomento, pareva aver perduta la testa. « Presto, » gridava tutto in lagrime, tutto tremante, « il marchese a un tratto è svenuto.... portiamolo sul suo letto.... correte pel medico... c'è bene qualche cordiale.... qualche farmaco... tentiamo di fargliene bere... fate scaldare dei panni... dell'acqua da spruzzargli la fronte! » E si agitava a sciogliergli i vestiti, a sollevargli il capo che ricadeva, chiamandolo per nome, baciandolo sulla fronte...

— Buon cugino! — esclamò di nuovo il marchese mosso dall'affetto.

— Io dissi al conte, — continuava l'Arpione, — che il più pressante era davvero trasportare sul letto il marchese e correre pel medico: e così fu fatto. I due servitori presero, come solevano fare, la poltrona, per trasportare l'infermo, e il conte-presidente li accompagnò, sorreggendo amorosamente il capo cascante dello svenuto. Io rimasi solo un momento in quello stadiòlo, innanzi a quella scrivania coperta di carte, sopra le quali eravi il foglio che un solo colpo d'occhio mi aveva fatto vedere scritto di recente dal conte e firmato dal marchese. Una gran curiosità mi pungeva; senza riflettervi, senza proprio pensarci davvero davvero, presi in mano quel foglio e lo scorsi cogli occhi...

— Ah! — fece il marchese con un gesto di disgusto.

— Mi scusi... — ripigliò il vecchio umiliandosi: — vede che le dico proprio tutta la verità, che le apro la mia anima, i miei segreti come ad un confessore... Io conosceva d'altronde tutti gli affari del marchese Leonzio... fuor quello che dovevo apprendere da questa carta... non mi pareva neppure una indiscrezione la mia... Del resto queste cose me le dissi dopo, a spiegarmi il fatto, a scusarlo innanzi a me stesso, perchè allora, in quel momento, lo ripeto, fu un'azione irriflessiva, subitanea... Quando, gettatovi lo sguardo sopra, vidi le parole « a mio figlio Ernesto... »

Il marchese levò vivamente la testa.

— Come! — esclamò figgendo sul vecchio uno sguardo acuto, penetrante, con un guizzo di fiamma.

Matteo si morse le labbra.

— Voglio dire, — s'affrettò a soggiungere, — che m'accorsi essere diretto a Lei figliuolo del marchese Leonzio, capii che si trattava forse di qualche cosa di particolare che aveva da rimaner segreto...

— E vi affrettaste a impadronirvene: — interruppe il marchese amaramente ironico.

— No: — rispose con forza l'usuraio. — Vero com'è vero che siamo qui tutte due, il mio subito pensiero fu di riporre là sopra quella carta, senza neppur leggerla; ma a quel punto udii un passo che tornava indietro, l'uscio che si riapriva, la voce del conte-presidente che mi chiamava. Io era andato per vedere lo scritto fin presso ad una mensola dove ardeva una lampada, mentre quella che stava sulla scrivania era stata presa da un domestico: ero quindi troppo lontano per rimettere il foglio al posto che aveva; non volendo assolutamente che il conte Sangrè scoprisse quel mio atto, non ebbi altro scampo che ripiegare in fretta la carta e cacciarmela in tasca. Poi mi volsi e vidi il conte-presidente che mi veniva incontro ancora più affannato e sgomento di prima. Egli era troppo turbato per accorgersi di nulla, per pensar pure ad altra cosa qualunque che non fosse il malore del cugino che egli amava come un fratello. « Matteo, » mi disse, « correte voi stesso dal medico, e fate di condurcene subito subito uno, a qualunque costo. » Risposi di sì, e m'avviai senz'altro; il conte lasciò cadere lo sguardo su quel disordine di carte che c'era sul piano della scrivania, pensò che non bisognava lasciarlo così al pericolo di essere manomesso fors'anco dalla servitù; corse alla scrivania, senza toccare altrimenti quei fogli, senz'accorgersi, agitato com'era, della mancanza della carta scritta poco prima da lui stesso, abbassò in fretta il coperchio a mezzo cilindro che serrava tutto, ne richiuse la serratura colla chiave che stava nella toppa, ritirò la chiave, se la mise in tasca e corse di nuovo presso al letto dove frattanto era stato deposto il cugino. Io non tardai molto a ritornare col medico, il quale dichiarò che il marchese era morto per un più forte accesso di quel suo mal di cuore, da cui era da parecchi anni travagliato e da molti mesi ridotto a un'assoluta impotenza. Quando a casa mia lessi quella dichiarazione, compresi che l'emozione aveva dovuto in lui affrettare la disgraziata crisi.

Tacque; Ernesto Respetti era tornato a coprirsi colle mani il volto e gli occhi, e per un poco stette immobile e silenzioso; poi si scosse, alzò il capo e domandò con accento severo e pieno d'un intimo dolore:

— E perchè non restituiste mai quella carta? Perchè non ne parlaste mai nè al conte di Valneve nè a me?

— Non osavo palesare quell'azione che ero certo il conte-presidente m'avrebbe acerbamente rimproverata.

— E come il conte non s'accorse della sparizione di quella carta, e accortosene, non pensò a rintracciarla?

— Il conte, che soffrì immensamente della morte del cugino, non pose più il piede nella casa del marchese Leonzio, e non aprì più quella scrivania che quando V. S. fu tornata, e, se non erro, andò con Lei a esaminare tutte le cose della successione.

— Ah sì, è vero! — esclamò il marchese, cui assalirono in folla i pensieri ricordi.

S'alzò, si diede a percorrere lo stanzino a lenti passi, il capo curvo, le sopracciglia aggrottate.

Ora capiva certe cose, certe parole, certi atti che non era riuscito prima a spiegarsi completamente del conte Sangrè. Si ricordava che, appena giunto, insieme colle più sincere e affettuose condoglianze, aveva ricevuto dal conte-presidente certi conforti o meglio ammonimenti che suonavano doversi essere generosi di pietà e di perdono verso il defunto, perchè non il malo animo, ma l'imprudenza e la smania lo avevano indotto a cose ch'egli stesso deplorava col più acerbo pentimento: egli allora aveva attribuito queste parole soltanto alla sconsigliata leggerezza con cui il marchese Leonzio aveva dilapidato il patrimonio, e ora ne scopriva finalmente il vero significato. Si ricordava che quando s'era trattato di aprire quella scrivania, il conte-presidente gli aveva detto di volergli essere compagno per aiutarlo nello spoglio delle carte, per dargliene qualche spiegazione che credesse necessaria. Si ricordava come aprendo la scrivania avessero trovato tutte le carte alla rinfusa, e il conte aveva una gran sollecitudine a pigliarle tutte lui primo, una per una, e poi passargliele. Così le avevano scorse tutte e nessuna spiegazione era stata data dal conte, il quale anzi, quando il cugino glie ne aveva domandate, aveva risposto di non conoscere quelle faccende e chi poteva mettere in chiaro di tutto il figlio del defunto essere solamente Matteo Arpione. Raccolte ed esaminate tutte le carte, il Sangrè aveva mostrato un certo stupore come di chi non trova quello che s'aspettava, aveva frugato e rifrugato per tutto, in ogni cassettino, e quando il marchese suo figlioccio gli aveva domandato: che cosa cercasse, se credesse che vi mancasse qualche cosa, aveva risposto di no, ma in modo così impacciato che al giovane aveva fatto impressione.

Dicerto, ora pensava, egli non aveva avuto il coraggio di esporre un fatto tanto grave a carico del cugino al figliuolo di costui, tanto più che si trattava di cosa che riguardava il proprio fratello e il proprio nipote; e taciuto allora, aveva creduto dover tacere sempre di poi. Ricordava la morte del conte-presidente. Egli aveva voluto rimaner solo con lui, suo figlioccio, e pareva aver qualche importante segreto da comunicargli; ma poi si limitava a raccomandargli specialmente il nipote Giulio. Aveva forse in animo di rivelargli tutto; e poi, anche in quel supremo momento la bontà del suo animo lo aveva trattenuto dal dare al cugino un sì doloroso colpo ed aveva preferito morire portando seco il segreto della colpa del marchese Leonzio. Sentì un nuovo intenerimento, uno slancio di gratitudine verso quell'anima sì squisitamente nobile del fu conte-presidente.

Ma come non aveva questi pensato a Matteo, non sospettato di lui per la scomparsa di quella carta?

Si fermò improvviso innanzi all'usuraio, e lo interrogò:

— Il conte Sangrè non vi domandò mai nulla in proposito?

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

numero di treni che già sono richiesti dal commercio genovese tanto per la Francia quanto per la Lombardia e che quanto prima potrebbe anche estendersi ancora più direttamente alla Svizzera e Germania, sia che vi si arrivi attraverso il Monte Bianco, oppure dalla parte del Sempione.

« Giova pure notare come al di là delle Alpi l'opinione pubblica abbia già compresa l'importanza di una nuova linea internazionale a miti pendenze pel Monte Bianco e come questa abbia fatto in questi ultimi tempi dei rapidissimi progressi. Sta infatti che lo stesso Governo francese se ne dovette occupare perchè già si diedero delle disposizioni per verificare se il progetto dell'ingegnere Bonelli fosse possibile nella valle dell'Arc e fino al distretto di Chamounix.

« E non appena si seppe che i risultati erano affermativi, per cui se ne rendeva anche molto probabile l'attuazione, città marittime importantissime se ne allarmarono, anche pel fatto che in tal caso il commercio di Genova e di Torino andrebbe maggiormente a svilupparsi a loro detrimento.

« Mentre al di là delle Alpi così ferve la lotta fra la linea del Sempione e quella del Monte Bianco, non è qui il caso e d'altronde sarebbe ora inopportuno il discuterne i rispettivi vantaggi per istabilire quale delle due sia la migliore. Vi sono buone ragioni per credere che il nostro Governo, d'accordo col francese, sarà per dare la preferenza a quella del Monte Bianco proposta dall'ing. Bonelli.

« Ma ora è di sommo interesse per queste regioni che se si deve aprire al loro commercio tale nuova linea internazionale a miti pendenze, intanto il Municipio e la Provincia di Torino, seguendo l'esempio della Camera di commercio e del Municipio e della Provincia d'Alessandria, nonchè della Camera di commercio ed arti di questa stessa città, facciano istanza presso il Governo affinchè pel valico dell'Appennino a quale succursale alla ferrovia dei Giovi sia adottata la linea per le valli d'Orba e Stura fino ad Alessandria, ed in pari tempo votino anche un sussidio per la medesima. Tale linea deve infatti considerarsi come un'appendice naturale a quella più vasta ed internazionale fra l'Italia, la Francia e la Svizzera attraverso il Monte Bianco, nel mentre che essa è pure il complemento necessario ai bisogni attuali ed in seguito anche maggiori di questa città e provincia col commercio genovese.

« A questo riguardo avrei ancora molte altre cose a dirle, ma non voglio abusare più oltre della sua cortesia, e così pel momento mi accomiato da Lei, dicendomi con distinta stima

« Di V. S. Stim.^{ma}

« Obb.^{mo} ing. BORGATTA VINCENZO. »

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — *A questione finita — Dichiarazione — In Consiglio comunale — Difterite e vaiuolo — Provvedimenti — Altre notizie — Chiusura.* — (ARGO). — 12 aprile 1880. — Proprio nel punto che la *Piemontese* scriveva a Torino colla lettera mia che invitava l'on. Tenerelli a voler provvedere alla eterna vertenza della Giunta coll'Istituto, il provveditore agli studi della provincia, presidente nato della Giunta locale di vigilanza, radunava nel palazzo provinciale l'intera Giunta allo scopo di comunicarle una lettera del Ministero in risposta alle molte sollecitazioni della Giunta stessa.

Com'è facile immaginare, era al completo la Giunta, e alle tre in punto il presidente potè aprire la seduta leggendo la nota ministeriale. Una nota che è il più grande scacco pel signor preside, ne biasima la condotta, e dà ragione al Municipio. Naturalmente questa nota è il risultato dell'inchiesta fatta con somma alacrità dal comm. Bardelli, e per essa e con essa viene a chiudersi ogni questione ulteriore. Il Ministero, dice la nota, avrebbe provvisto subito al trasloco del signor preside se l'anno scolastico non fosse di molto avanzato; e però provvederà a sostituirlo nel prossimo anno, quando cioè un trasloco non danneggierà nè l'Istituto che lascia, nè quello al quale sarà destinato. Prega la Giunta a volere in questo frattempo curare a che non s'inaspriscano maggiormente gli animi e che sia esattamente osservata la disciplina.

E qui finisce la dolorosa istoria... Senonchè il preside, che, sciolta l'adunanza legale, intervenne lui pure ieri alla conversazione coi membri della Giunta, informato della nota ministeriale, che è una vera filippica per lui, partì per Roma, dove dev'essere arrivato alle 12,45 d'oggi. Partì per giustificarsi, disse a qualche amico, e per provare meglio che non l'abbia fatto il comm. Bardelli colla sua inchiesta a vapore, che è il Municipio che ha torto e lui ragione.

Un'ultima parola, che ha del personale e che s'attiene appunto alla questione dell'Istituto.

La *Gazzetta d'Alessandria* nel suo numero di ieri, certamente tratta in inganno dalla identicità degli apprezzamenti che sul corrispondente di un altro giornale di costì fece in pubblico ed in privato intorno alla polemica che il mio collega sostiene contro l'*Osservatore*, ne deduce che faccio due parti in commedia, scrivendo a voi in un senso e alla *Gazzetta di Torino* in un altro. Siccome può esservi qualcuno che beva a quella notizia, così (stampatelo in corsivo) *dichiaro che non ho mai scritto una linea sulla « Gazzetta di Torino. »*

*** Sulla faccenda del cavalcavia doveva discutere venerdì il Consiglio comunale, e per mancanza di numero legale la seduta fu rimandata a stasera. Probabilmente si faranno ancora altre pratiche per un maggior concorso del Governo, e quanto non tornino utili lo si chiarirà in giudizio.

C'è poi un altro oggetto all'ordine del giorno che darà luogo a vivace discussione, ed è il pagamento di materiali somministrati dalla Amministrazione militare nell'occasione della piena del gennaro avvenuta nel maggio 1879. Il Governo avanza certe pretese, alle quali non vuol soggiacere l'Amministrazione comunale; vedremo come finirà.

*** Difterite e vaiuolo.

Si sono verificati alcuni casi dell'una e dell'altro, e la Commissione sanitaria municipale si è adunata sabato per provvedere. Trattandosi di malattie contagiose, ha creduto — e fece bene — di dover raccomandare tutte le precauzioni d'isolamento per quanto è possibile, e la disinfezione e di quanto si usa praticare in simili occorrenze sia per impedire la propagazione del contagio, sia perchè non venga comunicato al di fuori.

*** Resto nel campo delle notizie secche secche, senza un fior di commento.

Le guardie campestri create prima e distrutte poi per ricrearle dopo, entreranno presto in funzioni. La Giunta comunale che ha preso interesse a questo corpo che deve tutelare gli averi dei contadini e dei proprietari, presenterà nelle prossime tornate di primavera l'organico di detto corpo, che sarà veramente sodo sta volta. E soprattutto procurerà di pagarle bene queste guardie, e organizzarle meglio. L'azione delle nuove guardie si estenderà non tanto in campagna quanto alle porte della città fin dove vanno e vengono i ladri di campagna; e con un ben ordinato servizio procurerà di estirpare questa gramigna.

Dovrebbero però anticipare le sedute di primavera, e non lasciar tempo ai ladri di coglier loro i primi frutti.

*** Ieri sera si è chiuso il teatro senza un'ombra di speranza che si riapra presto o tardi. Quel caro *Bebè* di Najac e Hennequin piacque alla follia malgrado la sua scollacciatura. Era domenica. Ripetuti applausi salutarono la Compagnia al calar della tela, e tutti quei sospiri volevano dire: *A rivederci!*

Ma quando?!

ESTERO

NOTE VIENNESI.

L'Austria e i liberali inglesi — Tendenze austriache — Differenza tra Tory e Whig — L'Esposizione di Sidney — Rapporto del commissario austriaco — Tutto venduto — Avviso all'Italia — Il Lloyd e il volo fino a Melbourne — Il Wiener Männer Gesangverein a Bruxelles — Traduzioni francesi — Il teatro tedesco quasi salvo — Non si può più — Il pranzo all'Ambasciata di Francia.

(H) — 11 aprile. — « L'avvento dei liberali è la guerra » — così il *Tagblatt*; e sullo stesso tono fu cantata l'antifona da presso che tutti i giornali che vedono la luce a Vienna. Ed ora che i liberali hanno vinto, gli ufficiosi fanno la boccuccia dolce, e i fogli indipendenti trovano che la cosa non è poi sì brutta come se l'erano immaginata.

Io credo che ambedue le parti si trovano in errore, poichè i liberali inglesi evidentemente non seguiranno le orme tracciate da lord Beaconsfield, e specialmente l'Austria non avrà a vantarsi di troppo appoggio da parte dei signori Gladstone, Hartington e Granville, i quali in uno col loro partito vedono di mal'occhio lo espandersi dell'Austria nell'Oriente per motivi che non è opportuno discutere.

L'Austria tende alla conquista delle terre che scendono fino al mare Egeo, e in questo suo intendimento fu coadiuvata dalla politica di lord Beaconsfield, il quale, pur di avere le mani libere nell'Asia centrale, era contentissimo che in Europa ci fosse qualcuno il quale tenesse d'occhio i moti russi. A lui poco importava se il dominio austriaco rendesse libere le terre balcaniche; egli contava sulla rivalità austro-russa, e cercava ogni modo da fomentarla, proteggendo i piani del Governo di Vienna.

I liberali inglesi invece, rispettando le aspirazioni bulgaro-slave, osteggiano l'Austria, ma si cattivano le simpatie del partito nazionale in Russia.

Qui sta la differenza; questa è la ragione per la quale gli organi ufficiosi faranno invano la boccuccia dolce, e per la quale i fogli indipendenti sbagliano i calcoli.

*** I commercianti si danno le mani attorno pare che l'Austria sia degnamente rappresentata all'Esposizione di Melbourne.

Avvertimento agli industriali italiani: Gli espositori austriaci fecero a Sidney i migliori affari del mondo. Un rapporto ufficiale del commissario austriaco, console Schönberger, constata il successo sorprendente riportato dagli espositori di *oggetti d'arte industriale e di vini e liquori*.

In questi tre rami tutto fu venduto, e l'ultima posta australe recò moltissime commissioni, specialmente a Vienna, che in fatto di industrie artistiche primeggia su tutti gli altri centri austriaci.

Il Lloyd austro-ungarico farà salpare un vapore da Trieste direttamente per Melbourne e dietro pratiche del Governo fu ridotto il nolo per colà da 60 a 50 fiorini d'oro per 1000 chilogrammi. Veda l'Italia di fare altrettanto; l'*Australia* è un mercato vergine, facilmente accessibile; e in fatto di arti industriali, vini e liquori, l'Italia può senza dubbio gareggiare coll'Austria.

*** La Società di canto corale, il « Wiener-Männer Gesangverein, » si recherà questo maggio a Bruxelles per recare omaggio alla sposa dell'arciduca Rodolfo, la giovane principessa Stefania. Bruxelles essendo città francese, si pensava di far tradurre le canzoni tedesche in francese, perchè fossero comprese da quella popolazione, ma pare che le prime prove riuscirono tanto male che si desistè dall'idea. Strano, assai strano solo il pensiero di voler *tradurre* canzoni tedesche, a comprender le quali, è mestieri, non già essere versatissimi nella lingua tedesca, chè questo s'intende di per sè, ma conoscere profondamente lo spirito, l'anima nazionale germanica, essere penetrato di quel complesso di misticismo sentimentale, di strane frasi — che ad un profano apparirebbero sprovviste di senso, — di reticenze, di quel non so che che costituisce appunto la essenza caratteristica della vita intima d'una nazione!

Mi sovviene, che un cotale, non peritandosi punto a tradurre la *Rivista notturna* dello *Zedlitz*, mise alla luce una quartina francese del seguente tenore:

> Petit chapeau il porte,
> Habits sans ornements
> Et une petite épée
> Au côté gauche lui pend.

*** I signori di Pest si vergognano del loro magiarismo (Dio mi perdoni la parola!) e vorrebbero non avere sulla coscienza la stolta risoluzione rapporto al teatro tedesco.

Ma ci vuole, sapete, a tremare per l'esistenza della patria magiara, perchè a Pest c'è un teatro tedesco di terza categoria, nel quale, permettendolo le finanze del direttore, si canta qualche operetta *francese*. Si vergognano, e una Commissione edilizia, inviata a visitare il locale, lo trovò in buonissimo stato, talchè, se non sopravviene qualche altra raffica di sciovinismo (uh! uh!) magiaro, il teatro rimarrà aperto in *consolationem* di quelli che temevano già qualche nuovo conflitto tra la Cisleitania e la Transleitania.

*** Ed ora non ne posso più! Lettori miei, compatitemi. Scrivo questa lettera tra due fuochi. All'orecchio sinistro mi giungevano le dolci cantilene dell'*Aida*; a destra, una bellissima signora dagli occhi chiari come il colore grigio-perla, e dai capelli biondi come le messi d'estate, mi suonava la marcia nuziale del *Lohengrin*.

Ma ora è da ambedue le parti un tal baccanale di note, di suoni e fughe, che non ne posso più. Ecco, quantunque venga giù una di quelle pioggie, di cui si dice che

> Bagnò il villano,
> Par che non caschi,
> E passa il gabbano.

*** Ah sì! Ieri gran pranzo di commiato all'Ambasciata francese. Devono avere mangiato molto, perchè il *menu* conta una filza di pietanze, ad annoverare le quali rinuncio per ragioni di spazio.

LETTERA DALLA BARBERIA.

L'articolo della Gazzetta Piemontese — Cose tralasciate — Telegrafo sottomarino fra la Tunisia e la Sicilia — Il Bey in villeggiatura — Serata dell'attrice De Santis — Sciopero artistico — La ferrovia inglese — L'ignoranza di notizie e l'assenza di vita sociale.

(RUMY) — Tunisi, 7 aprile. — Mi corre l'obbligo di ringraziarvi, a nome della Colonia italiana, di aver preso la difesa degli interessi italiani a Tunisi nell'articolo che avete pubblicato nel foglio del 20 marzo, n. 80.

Quell'articolo ha fatto qui una eccellente impressione, e tutti quanti ebbero a leggerlo furono d'accordo nel lodarlo, e nel dire che voi avete in forma logica e semplice esposta, nel suo vero essere, la questione tunisina, ed il sentimento italiano al riguardo.

Nè lessero soltanto l'articolo quelli che ricevono ed a cui vien comunicata la *Gazzetta Piemontese*, giacchè esso fu integralmente riprodotto dall'*Avvenire di Sardegna* che, come organo della Colonia italiana nella Tunisia, è il più sparso, il più conosciuto ed il più accreditato dei fogli quotidiani che si leggono, non solo a Tunisi, ma in tutta la Reggenza.

*** Per una strana combinazione, di cui forse vi terrò parola più tardi, non ho potuto scrivervi coll'altro corriere, benchè avessi di che. Vi avrei parlato delle copiosissime pioggie cadute proprio a tempo, e quando meno si aspettavano, e della grande soddisfazione degli agricoltori; avrei detto quattro parole sulla andata in scena della *Traviata*, che a qualcuno non piacque, malgrado che l'esecuzione tanto da parte degli artisti principali che dell'orchestra non potesse essere migliore; della serata di beneficenza per l'Ospedale europeo e per le Scuole israelitiche, a cui interveniva S. E. il primo ministro del Bey, portando seco un bel gruzzolo; delle interminabili feste dei Cristiani e degli Ebrei; della rivolta dei prigionieri greci (alle carceri nuove della città), i quali, impadronitisi delle armi delle povere guardie, fecero scempio per ore ed ore intiere non accadesse qualche seria disgrazia, se non interveniva il nostro rappresentante, il quale, edotto dal nostro delegato l'esposizione dei fatti, recavasi tosto al Consolato ellenico onde esporre al suo collega la necessità di ascoltare le rimostranze dei suoi sudditi detenuti, per cui questi si erano rivoltati. Vi avrei parlato ancora di molte e molte altre cose, ma la fatalità volle che le tacessi... e per ora acqua in bocca.

*** Non vi dirò nulla della gratissima impressione fatta sulla Colonia dall'interpellanza Umana e dalle dichiarazioni dell'on. Cairoli.

Tutti sperano che i fatti verranno ben presto a confermare le promesse fatte alla Camera.

Ciò che si vedrebbe volentieri si è che presto fosse collocato il telegrafo sottomarino fra la Tunisia e una delle maggiori nostre isole; noi speriamo che il Ministero farà tutto il possibile perchè non si tardi a dar soddisfazione ad un voto formulato da tanti anni. Siccome i due punti più vicini sarebbero Biserta e Marsala, ove troveransi ancora gli uffici che già esistevano molti anni or sono, e perciò la spesa sarebbe minore, si propende per quelle due località come capi di linea, ma non se ne fa una questione. Basta che si abbia il telegrafo!

*** Come si suole tutti gli anni, la Corte di S. A. il Bey, il principe regnante, i ministri, gl'impiegati del Governo beilicale si recarono alla Goletta giovedì scorso, e là risiederanno sino al principio del p. v. agosto, epoca in cui ritorneranno alla capitale pel Ramadan. Mi dissero che S. A. è assai indisposta, e che abbia anticipata la villeggiatura per veder rifiorire la sua salute. Che l'aria pura del Mediterraneo gli sia propizia! È il migliore augurio che gli Italiani fanno pel Bey di Tunisi!

Se ben mi ricordo, nell'anno scorso io vi annunziava che la Società operaia aveva ricevuto in dono dalla munificenza di S. A. il Bey un terreno per poter fabbricare un locale adatto alla Società. Pare ora che sia prevalso il progetto di edificare un teatro grande per mezzo di 20 azioni di piastre 5000 l'una. L'idea non è cattiva, ed è da sperarsi che tutto vada per lo meglio. Ma gli azionisti si troveranno?

*** La sera dello scorso giovedì aveva luogo al teatro Cohen la beneficiata della prima donna soprano assoluto, la signorina Teresa De Santis, e rappresentavasi il *Faust*, in cui maggiormente spicca la tanto simpatica attrice. Il concorso e le ovazioni fattele durante l'intiera serata dimostrarono una volta di più in quale pregio siano tenute le rare sue doti, e quanta stima abbia saputo cattivarsi presso il pubblico tunisino.

Ebbe varii preziosi regali e una sequela interminabile di enormi e vaghissimi mazzi di fiori, che inondarono il palco scenico, oltre un introito che difficilmente si fa in un gran teatro d'Europa, e applausi ripetutissimi e prolungati, talchè lo spettacolo finì un'ora più tardi del solito. E anche questa volta S. E. il primo ministro si ricordò della giovane artista, e mandò una discreta somma.

*** Peccato che dopo una serata sì splendida, tanto brillante, la Compagnia abbia dovuto o voluto mettersi in isciopero. Non si conoscono le vere cagioni che ciò produssero, ma è un fatto che fece cattiva impressione, specialmente in faccia a tanti stranieri.

Ora sembra che le cose abbiano presa miglior piega; all'antica successe una nuova Impresa, rappresentata da due rispettabilissime persone, e tutti sperano che la bisogna camminerà meglio per l'avvenire.

Ciò si desidera da tutti i buoni, pel bene dell'intiera Compagnia melodrammatica.

Intanto, ieri sera si replicò ancora il *Faust*, che piace sempre di più; oggi ripetesi la *Traviata*, domani il *Rigoletto*, e sabato andrà senza dubbio in iscena la *Favorita*, di Donizetti, e saravvi la beneficiata del bravissimo tenore Gaetano Testa.

Mi assicurano che nelle peripezie dei passati giorni i principali artisti si mostrarono uomini di cuore e di sentire squisitissimo, sicchè meritano la generale approvazione. E bravi tutti!

*** Qualche giorno addietro erasi sparsa la voce che la ferrovia inglese fosse stata davvero venduta a capitalisti italiani, ma poi venne subito smentita, ed ora se ne sa quanto prima.

*** Pur troppo dovrò accontentarmi di leggere ciò che ardentemente desidererei vedere coi miei propri occhi; ed è già qualcosa, se penso che molti non possono essere neppur altrettanto.

Qui la vita si restringe all'amore della famiglia, a qualche visita, ad una passeggiata. Tutto finisce qui. Mai una conferenza, mai una lezione straordinaria o su questo o su quel soggetto; nessuna festa, pochissime le riunioni scientifiche, privi di biblioteca, ognuno deve cercare di studiare da sè, di apprendere da sè, chè non troverebbe mai un elemento che lo contenti, che lo soddisfi. Non si vede mai un lavoro nè di scultura, nè di pittura di qualche importanza; non si veggono Esposizioni nè agricole nè industriali, nè di altro genere; in una parola siamo sempre al *sicut erat*. Qui non si pensa che a trafficare, che a lucrare, che a guadagnare, e, come i Mussulmani, non si pensa che ai piaceri sensuali, senza dare un minuto all'ingegno, alla mente, alla scienza... e basta.

Lettere, Arti e Teatri

× **Ai bachicultori.** — È vicina la stagione della bachicoltura, e perciò è importante per essi la pubblicazione della 2ª edizione del *Manuale di bachicoltura*, del professore Edoardo Perroncito. — 1 vol. in-16° con tavole cromolitografiche, L. 2. — Editori Roux e Favale, Torino.

Come si poteva facilmente prevedere, per l'intrinseca sua bontà, di questo libro fu pressochè esaurita la prima edizione. Benchè molte siano le opere che trattarono questa materia, poche ebbero come questa così pieno gradimento.

Ma l'opera del prof. Perroncito è veramente razionale, inquantochè attingendo alle fonti della scienza e basandosi sulla piena conoscenza dello sviluppo fisiologico del baco da seta — tenendo pur conto delle esigenze dell'economia — suggerisce quelle migliori norme per ritrarne il maggiore lucro possibile, chè ciò è scopo precipuo del bachicoltore.

Questo Manuale ebbe una favorevolissima accoglienza, tanto che gli editori dovettero intraprenderne una seconda edizione, che è uscita prossimamente. Pur essendo conservata la materia contenuta nell'edizione precedente, essa venne arricchita d'assai coll'aggiunta di un nuovo metodo di allevamento del flagello, proposta dal geometra Cavallo, la quale fu già argomento di conferenze pubbliche, e del quale si tenne già parola in questo giornale. Così l'opera sarà completa, riassumendo tutto quanto si conosce sulla bachicoltura.

L'opera è inoltre illustrata da pregevoli e precise tavole litografiche a colori e da incisioni nel testo.

× **Pubblicazioni.** — *L'Ospedale di S. Maria della Consolazione in Roma*, dalle sue origini ai giorni nostri, di Pietro Pericoli, deputato al Parlamento. — Imola, 1879.

Il deputato Pericoli è da otto anni direttore dell'Ospedale di S. Maria della Consolazione in Roma ed ha voluto con questo suo lavoro presentare alla Commissione degli Ospedali di Roma la relazione dei suoi otto anni di gestione.

Ma siccome vuole la comune opinione che avendosi a trattare di istituzioni lungo tempo esistenti (e l'Ospedale di S. Maria conta 4 secoli di vita), nell'intendimento di conoscerne la primitiva e genuina indole per poterne dedurre i criteri delle riforme più consentanee al loro ordinamenti, giovi innanzi tutto interrogarne l'origine ed esaminarne la storia, così dalla ricerca dell'una e dell'altra il Pericoli ha voluto ritrarre lo spirito ed il concetto regolatore dell'istituzione.

L'ordine del suo lavoro fu dunque questo:

La storia dell'Istituzione dal 1506; i diversi caratteri da essa successivamente assunti nel trascorrere dei secoli, il suo spirito e la sua costituzione; lo stato presente, e le proposte per quei miglioramenti da introdursi che, come in tutte le cose del mondo, non è a dubitare saranno necessarie anche nell'Ospedale di S. Maria.

Il Pericoli in questo suo lavoro, condotto con grande perizia e conoscenza della materia, s'è emancipato dalla consuetudine che finora si fu soliti seguire parlandosi di Opere pie antiche; guardarle cioè dal lato unico della tradizione e del culto ecclesiastico. Egli, senza abbandonare del tutto le tradizioni, ha esaminato la storia dell'Ospedale in relazione ai diversi tempi che ha attraversati e all'indole loro, e come ha riconosciuto che di quelli era un'emanazione, un prodotto, ne fa anche uno specchio di quell'età. Ciò che acquista doppio pregio al lavoro.

Senza dubbio questo volume sarà di grande interesse per la città e gli studiosi di Roma, cui tocca più da vicino; ma crediamo tuttavia che, e per quella solidarietà che lega tutti gli studiosi di Opere di beneficenza, e in generale tutti i lettori di lavori storici ben fatti, sarà caro anche fuori della città e della provincia di Roma.

E potrebb'anche e vorremmo servisse d'esempio e di stimolo a tutti i reggitori di Opere pie ricche di storia come quella di Roma, per farne, come il Pericoli, di altrettanto assennate e giovevoli.

× **Conferenze al R. Museo industriale.** — Giovedì prossimo, 15 corr., alle ore 8 pom., nell'Anfiteatro di fisica di questo Museo, il cav. Giovanni Battista Debernardi terrà la sua seconda conferenza, e tratterà *Delle diverse razze di bombici, loro acclimatazione e prodotti serici.*

× **Dotti francesi in Italia.** — Leggiamo nel *Temps* di Parigi:

Per decreto del Ministro dell'istruzione pubblica, il signor Maurizio Faucon, archivista paleografo, è incaricato di una missione in Italia, onde raccogliere dei documenti sulla dominazione francese in Asti durante il secolo decimoquinto.

× **Società di Quartetto.** — Domani, 15, avrà luogo la IX seduta di questa Società col seguente programma:

RUBINSTEIN — *Gran Quintetto* per piano, due violini, viola e violoncello (2ª audizione).

BEETHOVEN — *Gran sonata*, op. 7, per pianoforte solo.

HAYDN — *Quartetto* per archi n. 10.

× **Per le rappresentazioni straordinarie al Regio.** — Per le rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* da darsi al teatro Regio in occasione dell'Esposizione di Belle Arti e della venuta delle LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita, vennero scritturati dal cav. Depanis i seguenti artisti:

La prima donna assoluta signora Zina Dalti.

La prima donna comprimaria signora Lidulna Cappelli.

Il tenore Giacomo Piazza, il baritono Gottardo Aldighieri, il basso Eugenio Barbezat ed il basso comico Eugenio Thierry.

Eccellente complesso d'artisti!

× ***Il piccolo Lodovico.*** — È una commedia? È una parodia? È una farsa? È una *pochade*? Cos'è dunque il nuovo lavoro dei signori Crisafulli e Bernard, rappresentato ieri sera al teatro Gerbino?

Il piccolo Lodovico è una scipitaggine diluita in 3 atti di prosa.... molto prosaica, condita di situazioni comiche sguaiate ed impossibili.

Un babbo che vuole per forza dei nipotini da sua figlia unica, ed ha invece dei figli dalla moglie attempata. Due donne in istato interessante, una nutrice.... Non ci mancava che un ostetrico per compiere l'opera...

Il pubblico ha fischiato senza misericordia, e ne aveva ben donde.

Traduzione... traditrice.

E dire che a Parigi codesta sciocchezza si replica ancora adesso!

De gustibus...

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — *Le donne curiose* cominciano a far sentire le loro graziose vocine nel palcoscenico di questo teatro. A giorni esse si mostreranno al pubblico col [illegible] il bravo Baldelli, il [illegible] e il Celestini.

Che bella serata verrà essere quella di sabato prossimo al teatro di via Rossini!

× ***Pietro Micca.*** — Al teatro Alfieri si prova *Pietro Micca*, il bellissimo ballo del coreografo Manzotti. Lo riproduce il bravo Cesare Coppini ed avrà per mimi i coniugi Francioli e per Corpo di ballo *I naufragati in mezzo agli Indiani* del Zanotti.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 1/4 — (lettera B) — *Un cuor morto* — *La tombola.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Vita scapigliata.*

Alfieri, o. 8. — *Saffo*, opera — *I naufraghi fra gl'Indiani*, ballo.

Rossini, o. 8. — *Chi vuol trop savèj perd tut* — Duetto nell'opera *Pipelet.*

S. Martiniano, o. 8. — *La Vega.*

CRONACA

14 aprile.

IL PROF. PACCHIOTTI AI MEDICI DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 13 aprile 1880.

Carissimo signor Direttore,

Leggo in questo punto la lettera inviatale dai 49 medici dello Spedale Maggiore di Milano, e se Ella, che tanto cortese è, me lo permette, subito rispondo.

Anzi tutto la ringrazio dal fondo del cuore per le benevole osservazioni da Lei pubblicate a guisa di preambolo. Queste sono così savie e giuste che mi dispenserebbero dallo aggiungere verbo e dovrebbero bastare agli egregi medici di Milano, tanto più che quanto scrivono è la traduzione di quanto ho detto io stesso.

Ma il mio silenzio potrebbe essere scambiato per indifferenza o peggio: quindi stimo miglior consiglio il mandare ai miei cari colleghi di Milano una breve, ma libera risposta.

Non mi pare di aver detto *obbrobrio della scienza*: quando avessi pronunziato queste parole, mi sarebbero sfuggite nel calore della improvvisazione.

Ho bensì detto che tutti quanti gli Ospedali antichi in tutte le grandi città d'Europa, per me visitate, per quanto siano splendidi monumenti di grandiosa architettura dei secoli passati, pur non sono più in armonia colle esigenze della moderna igiene ospedaliera.

Ho detto che ove si volesse nello studio degli Ospedali in genere segnare il progresso fatto dalla scienza in questi ultimi venti anni, basterebbe il mettere a paragone gli antichi coi recenti, quelli a sale immense comunicanti tra loro con quelli a padiglioni, per esempio il *Guy's Hospital* col *St-Thomas' Hospital*.

Aggiunsi che tra il nostro Massimo Ospedale, il Pammatone di Genova, il Maggiore di Milano, quello di Santo Spirito di Roma ed il nuovo stupendo ordinato dalla Duchessa di Galliera sta un abisso.

Tuttavia non potendosi trovar dovunque e sempre magnanimi ed intelligenti fondatori di nuovi Spedali, soggiunsi che una savia amministrazione sa introdurre nei vecchi Ospedali riforme igieniche, per le quali quelli si rinnovano e si ringiovaniscono. Ed a conferma di questa verità citai l'esempio di Milano, in cui la direzione medica dell'illustre Verga e dei successori operava miracoli, mentre presso di noi l'amministrazione dei canonici mantenne lo Spedale Maggiore di San Giovanni nello stato in cui lo vediamo dal 1848.

Codeste verità per me esposte in venti articoli nella *Gazzetta del Popolo* due anni sono, parlando degli ospedali di Torino, dovetti ripetere nel Consiglio comunale. E se qui fossero stati presenti i miei 49 colleghi, son certo ch'eglino mi avrebbero onorato di 49 baci, perchè dissi precisamente quello che eglino pensano e scrissero.

Eglino aggiungono: Se non hai detto obbrobrio della scienza, perchè non l'hai fatto correggere? Rispondo. Qui noi usiamo ringraziare i giornalisti, compiangerli nell'improba fatica di condensare in mezza colonna di giornale un improvvisato discorso di un'ora, tollerare qualche sdrucciolo che loro sfugga nella foga dello scrivere tra i rumori entro l'aula e fuori, infine non li disturbiamo colle nostre correzioni postume, tanto più quando siamo contenti di aver vinto una grande battaglia. Sì che il mondo esamina qui col microscopio il sunto dei discorsi che si fanno in Consiglio? Ha ben altro da pensare!

Però io devo professare ai miei egregi colleghi milanesi la mia viva gratitudine per la loro cara letterina venuta in buon punto per dare colla loro grande autorità un immenso valore alle opinioni per me espresse circa l'influenza benefica dei medici nella direzione degli spedali. A buon intenditor poche parole. I miei avversarii in Consiglio se la studino a memoria.

Or bene, se siamo concordi nelle idee, nei sentimenti, nell'amor del progresso, nel lavoro di trasformazione che sta compiendosi, stringiamoci attraverso al Ticino amichevolmente le mani, e Milanesi e Torinesi, medici e non medici stiamo uniti, compatti come membri di una sola famiglia.

Vengano qui il 6 settembre pel Congresso internazionale d'igiene e vedranno come li sappiamo stimare ed amare. E s'eglino qui non possano venire, noi andremo a Milano il 19 e staremo allegri.

Ai miei 49 colleghi ed amici di Milano mille augurii.

PACCHIOTTI.

∞ **Consiglio Comunale.** — Questa sera, alle ore 8, il Consiglio comunale terrà seduta per continuare la discussione sul progetto di riforma dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile		12	13
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	65 50	65 25
» per maggio	»	65 25	65 —
» per luglio-ag.	»	61 50	61 25
» pei 4 mesi mesi	»	67 25	67 —
ZUCCH. n. 88 10[13] (2)	»	58 —	57 75
» » 7[9]	»	64 —	65 75
» bianco 3	»	66 —	65 75
» raffinato scelto	»	142 50	143 50

LIVERPOOL, 13.

COTONI — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 34000.

HAVRE, 12.

COTONI — Vendite balle 600.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1100.

Mercato debole.

MANCHESTER, 13.

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 13.

FRUMENTI — Import. ett. 7275 — Vendite » 18000.

Mercato sostenuto.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, [illegible].

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 13 aprile 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino .	9	848 12
	Trame .	»	» »
	Greggia .	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale .	9	848 12
	Tot. nel mese	67	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino .	3	224 64
	Trame .	»	» »
	Greggia .	1	81 55
	Articoli div.	1	10 59
	Totale .	5	316 78
	Tot. nel mese	144	
Condiz. autoriz. C. Bianconi	Organzino .	1	100 09
	Trame .	1	71 66
	Greggia .	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale .	2	171 75
	Tot. nel mese	24	

NOVARA, 12 aprile. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano . . L. 30 85 a 32 45
Id. bertone . . . » » a » »
Frumento . . . » 26 10 a 27 70
Segala . . . » 18 60 a 20 50
Meliga . . . » 17 60 a 20 55

Avena fuori dazio . L. 9 85 a 10 20
Risone nostr. al q. » 25 — a 26 50
Id. bertone . . . » — — a — —

CHIERI, 13 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento . ettol. L. 25 47 a — —
Meliga . . . » » 21 17 a — —
Legna forte . mir. L. [illegible]
Id. dolce . . . [illegible]
Fieno . . . » 0 95 a 1 10
Paglia . . . » 0 55 a 0 70
Buoi 1ª qual. . » [illegible]
Id. 2ª » [illegible]
Vitelli 1ª qual. » 8 50 a 9 25
Id. 2ª » 7 50 a 8 —
Vino 1ª qualità da 21 a 24 al 1/2 ett.
Id. 2ª » da 16 a 18

BORSA DI MILANO — 13 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 92 10
Id. fin. 92 27 1/2
Azioni Banca Nazionale . 2305 —
» Banca Lombarda . 665 —
» Banca Popolare . [illegible]
» Cotonificio Cantoni . 292 —
» Lanificio Rossi . 791 —
» Lanif. e canap. Naz. 272 —
» Regia Tabacchi . 957 —
» Ferrovie Meridionali . 433 —
» Ferrovie Romane . 168 25
» Società Ceramica . 271 —
Obblig. Ferrovie Meridionali 295 50
» Ferrovie Sarde Serie A 265 50
» Id. Serie B . 269 —
» Id. nuove . 275 50
» Ferrovie Alta Italia . 298 50
» Regia Tabacchi . 574 —
» Pontebbana . 485 —
» Cassa Risp. di Milano 514 25
» Beni Demaniali . [illegible]

Boni Ferrovie Meridionali . 595 —
Francia a vista meno 3 . 109 15
Svizzera a vista meno 4 1/2 . 109 10
Londra a 3 mesi e 3 . 27 40
Francoforte a 3 mesi e 4 1/2 . 133 3/4
Vienna a 3 mesi e 4 . — —
Oro . . . 21 86

BORSA DI GENOVA — 11 aprile.

Rend. It. 92 17 1/2 a — 92 22 1/2 f.m.
Az. Banca Naz. 2308 — fm.
Az. Cred. Mobil. Ital. 917 — fm.
Az. Regia Tabacchi [illegible]
Az. Ferr. Merid. 437 1/2 fm.
Francia lett. 109 20 — den. 109 10
Londra vista 27 44 — den. 27 42
Oro da 21 84 a 21 89 — Sc. 5 0/0.

Vienna	12	13
Mobiliare	287 —	287 70
Lombarde	79 25	81 70
Banca Anglo-Aus.	151 80	153 20
Austriache	276 60	276 —
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 48	9 46
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 75	118 60
Rend. Austriaca	74 20	74 20
Rend. id.	73 80	73 80
Unionbank	112 —	112 50
Rend. Aus. nuova	89 50	89 50
Rend. Ungherese	105 97	105 65

Berlino	12	13
Mobiliare	493 —	492 —
Austriache	478 —	478 50
Lombarde	137 —	140 —
Rendita Italiana	83 30	83 40
Cambio su Londra	— —	— —
Rendita Italiana	84 10	84 50
Az. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]

	12	13
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 90	10 90
Prestito russo	90 25	90 40
Prest. orien. russo	60 60	60 75
Argento per chil.	214 90	215 —

Londra	12	13
Consolid. Inglese	98 3/4	98 7/8
Rendita italiana	83 3/4	[illegible]
Spagnolo	17 1/4	17 1/4
Turco	10 1/2	10 5/8
Egiziano del 1863	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1876	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]

Firenze	12	13
Rendita 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Id. fine	[illegible]	[illegible]
Londra lettere	27 38	27 39
Cambio su Parigi	109 20	109 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	431 50	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	915 —	— —

Parigi	12	13
3 0/0 fran. ammort.	88 35	85 82
3 0/0 francese	83 80	83 70
5 0/0 francese	119 40	119 40
Rendita italiana	84 80	84 45
Ferr. Austriache	[illegible]	[illegible]
Ferr. Lomb.-Ven.	181 —	181 —
Obbl. Ferr. Rom.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Ferr. V. E.	272 —	272 —
Az. Ferr. Romane	[illegible]	[illegible]
Obbl. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Obbl. Romane	132 —	133 —
Az. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	25 30	25 29
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolid. Inglese	[illegible]	[illegible]

Borsino. — 13 aprile 1880. — Borsa di Parigi sostenuta all'apertura: 85 40, 83 50, 119 50, 84 80.

Per l'Ital. si accennano dopo corsi in ribasso 84 50.

La chiusura non la conosciamo ancora, ma si crede debole, poichè in Borsino dopo aver esordito a 92 22 1/2 per la Rendita fine mese, si scese a 92 20, 92 17 1/2, e da ultimo a 92 15.

Mobiliare 918 a 917.
Meridionali 433 a 436.
Cartiera Ital. 452 a 450.
Altro intrattato.

Borsa Ufficiale, 14 aprile 1880 — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in con. 92 20 — in l. 92 17 1/2 f.c.

Corso legale 92 20.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in c. 2311.
Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in c. 895 — in l. 890 f.c.
Az. Banca Sc. e Sete. C. d. m. in c. 377 25 25.
Az. Ferr. Meridionali. C. d. m. in liq. 440 25 25 f.c.
Az. Lavori Pubblici. C. d. m. in liq. 454 f.c.
Az. Miniere Montepoul. C. d. m. in c. 500.
Oro da 20 L. 21 84 a 21 88.

Cronaca. — 14 aprile 1880. — Dicevamo ieri sera che non si conosceva ancora la chiusura ufficiale, ma che si credeva debole, e debole fu difatti, ma soltanto per la Rendita italiana, mentre invece sostenute erano le Rendite francesi.

85 82 1/2, 83 70, 119 40, 84 45.

Questa differenza di tendenza, questa debolezza della sola nostra Rendita [illegible] all'evidenza che era un motivo tutto italiano che pesava sopra di essa, cioè la questione della nomina del presidente della Camera dei deputati.

Ora che il presidente è nominato, che non vi è pericolo di dimissione di Ministero, e di scioglimento della Camera, è assai probabile che vedremo a Parigi una seria ripresa, che [illegible] incominciato ieri sera.

Ecco i corsi del Boulevard:

85 25; 83 70; 119 35; 84 55.

Alla nostra Borsa stamane la Rendita era in buona tendenza, bensì sostenuta, benchè con transazioni poco animate.

Pel fine corrente vi era lettera a 92 25, denaro a 92 22 1/2.

Molta ricerca di titoli al contante che furono pagati da 92 05 a 92 15, rimanendo domandati a questo prezzo.

Banca Nazionale 2312 a 2315.
Mobiliare 920 a 918.
Banca di Torino 905 a 900.
Az. Banco Sconto 378 a 377.
Az. Banca Sub. 451 a 450.
Az. Cartiera It. 441 a 444.
Lavori pubblici 458 a 455.
Az. Tabacchi 955 a 953.
Az. Meridionali 438 a 440.
Obbl. Merid. 287 a 288 1/2.
Obbl. Cavour 585 a 583.
Obbl. San Paolo 503 a 501.
Obbl. Sarde a 280 a 279 1/2.
Francia 109 15 a 109 35.
Londra 27 40 a 27 45.
Oro 21 82 a 21 87.

I nostri lettori sono pregati di leggere in testa alla quarta pagina le seguenti materie:

Atti ufficiali — Stato civile di Torino dalli 11, 12 e 13 corrente — *Comunicati*: Esposizione di medicina e di igiene — Trasporti a domicilio ad Acqui — Da Torino a Castelnuovo.

Movimento della popolazione a Torino *dal 1° gennaio al 27 marzo.* *Nati* 1879, cioè 896 maschi e 876 femmine — Legittimi 1469, illegittimi 296, esposti 7. *Matrimoni* 490; alla sottoscrizione dell'atto risultarono analfabeti 66 donne e 18 uomini. *Decessi* 2044 non compresi 232 di persone estranee alla popolazione.

Per l'Esposizione. — Ho quasi compassione di disturbarvi tutti i giorni, poveri edili, ma so che siete così generosi e buoni...

1° Lungo i portici del corso Vittorio Emanuele tutti gli anni si fa soliti tenere il mercato dei bozzoli. Non parrebbe opportuno che quest'anno il mercato, anzichè in quel sito, che sarà il passaggio diretto all'Esposizione, si tenesse in un altro più lontano?

2° Raccomandate caldamente ai proprietari delle case fronteggianti via Po di far riparare i guasti che i banchettisti hanno arrecato ai pilastri. Nei giorni di lavoro i pilastri sono coperti dai banchi stessi, e non danno tanto nell'occhio; ma nei giorni festivi fan proprio una brutta figura.

3° Là dove i corsi Vittorio Emanuele e Duca di Genova sono tagliati dai corsi Re Umberto e Siccardi, la maggior parte dei marciapiedi brillano per la loro assenza. In questi giorni piovosi e negli altri polverosi, cari edili, anche un semplice acciottolato di raccomandamento sarebbe una benedizione.

4° C'è un assiduo che scrive:

Dacchè è fallita la costruzione della ferrovia Agudio al Monte dei Cappuccini, pochi saranno più i forestieri che vorranno inerpicarsi da là per vedere il panorama della città; io proporrei che si offrisse loro il comodo di poter salire sulla mole Antonelliana, ben inteso facendo aggiustare un po' la mole e col pagamento di una piccola entrata. Tre benefici in uno: i forestieri si divertiranno, la mole avrà i suoi dovuti ammiratori, la cassetta ci guadagnerà un bel tanto.

5° Come va che mentre s'invitano i proprietari di case a ripulire i loro fabbricati, non si osserva lo stato di quello ove siede la Questura accanto alla chiesa di Santa Cristina in via dell'Ospedale?

6° Si procuri per quanto si può di far levar via quei famosi cartelli di « *qui si friso — coi fresci — spirito di rapa* » che ce n'è tanti e tanti...

7° E al settimo, poveri edili, riposate anche voi.

Congresso d'igiene. — Il terzo Congresso internazionale d'igiene, per chi nol sapesse, sarà tenuto a Torino nei giorni decorrenti dal 6 al 12 settembre prossimo.

Importanza commerciale dell'Esposizione di Melbourne. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri industriali e produttori sopra un punto della nostra corrispondenza di Vienna, che tratta dei prodotti che possono trovare un maggiore smercio in Australia.

La Francia a Melbourne. — Da un articolo della *France* rileviamo che la Francia terrà all'Esposizione di Melbourne un buon posto, non meno che a quella di Filadelfia. 1200 espositori di nazionalità francese figureranno in Australia. Le Camere di commercio e le principali piazze industriali saranno rappresentate.

Reims manderà le sue lane e i suoi *champagne*, Elboeuf i suoi panni, Lilla le sue tele, Lione le sue sete, Bordeaux i suoi vini, e la capitale i suoi famosi *articles-Paris*.

Furti impuniti. — Li commettono in Torino certi salumai e venditori di commestibili con un'audacia veramente riprovevole. Un povero padre di famiglia ci manda un pezzetto di carta con cui taluni di essi frodano il peso pattuito ai loro compratori. Il pezzo di carta è lungo appena 14 centimetri e largo 7, la sua superficie non eguaglia nemmeno la palma di una mano.

Ebbene, il prezioso documento pesa 10 grammi (diciamo *dieci* grammi). A rivolgere un'oncia di cacio, di burro o di salame ci vorranno almeno due tanti di questa cartaccia pesa; or fate il conto: a chi acquista e paga un'oncia, ossia 32 grammi di commestibile, sarà per conseguenza dato per 20 grammi d'involto, più del 60 0[0 del peso dovuto! Se questo non è abuso che rasenta il furto, non sappiamo più che altro lo sia.

Preghiamo perciò chi di ragione a volersi interessare un momento di queste enormezze e a por freno all'ingordigia di quei certi venditori, che speriamo siano pochi ancora.

Anticipazioni al Monte di Pietà. — Il Monte di Pietà ha stabilito di fare anticipazioni sopra deposito di titoli e di sete greggie in conto corrente, ed ha ridotto l'interesse su tutte le anticipazioni al 4 1[2.

— **Consolato operaio.** — I rappresentanti delle Associazioni operaie aderenti al Consolato operaio sono convocati in assemblea per la sera di giovedì, 15 corrente, alle ore 8 1[2, nella sala della Fratellanza Sarti (via Barbaroux, N. 3), onde procedere all'elezione del Consiglio direttivo del Sodalizio, scadendo il mandato della Commissione provvisoria esecutiva.

Torino, 13 aprile 1880. *La Commissione.*

Corse... notturne. — Da due o tre notti i *bottalisti*, quelli dello spurgo inodoro, si divertono a fare correre i loro cavalli a gran carriera in via Arsenale senza un fastidio al mondo dei divieti municipali.

Cronaca nera. — *Assassinio a Pessione.* — La sera dell'11 corrente, verso le 11 1[2, il giovinetto Benedicenti Giovanni, d'anni 14, transitando pel comunello di Pessione (Chieri), venne assalito proditoriamente da due sconosciuti e ferito mortalmente con replicati colpi d'arma all'addome ed in altre parti del corpo.

Trasportato da un giovane boaro al di lui servizio alla borgata Masi (Poirino), il disgraziato moriva la notte susseguente.

La delegazione di pubblica sicurezza di Chieri, dopo non poche indagini, riusciva a scoprire ed arrestare gli autori del misfatto nelle persone di Bosco Francesco, di anni 22, da Chieri, e Burzio Battista, di anni 18, da Riva. Il Bosco è di già reo confesso.

Non si conoscono le cause che spinsero i briganti ad uccidere il Benedicenti.

*** **A Torino.**

Imprudenza. — Ieri sera, verso le 10, mentre la tramvia della Società Belga percorreva il tratto di via Santa Teresa, presso la piazzetta della chiesa di tal nome, un giovane che si trovava nel carrozzone, certo F. L., d'anni 15, volle scendere in istrada senza avvertire il fattorino od il conduttore. Nella velocità della corsa il F. cadde al suolo in modo così sconcio da riportare gravi ferite alle gambe ed alla testa. Raccolto dai passanti, fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

*** *Un pescatore di portafogli.* — Un monello sui 16 anni fu arrestato ieri in piazza Milano mentre stava pescando nelle tasche dei passanti. Due o tre altri suoi compagni poterono svignarsela.

*** *Malore in chiesa.* — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverata una giovane che ieri fu colta da gravissimo malore mentre stava nella chiesa della Misericordia.

*** *Che razza di pigionali!* — R. M., abitante in via San Maurizio, n. 16, aveva dato in affitto ad un giovane una stanza del suo alloggio. Costui ieri partì *insalutato hospite* portando seco per 300 lire di oggetti in oro e biancheria del R.

*** *Approfittare dell'occasione.* — Stamane verso le 4 1[2 le guardie di P. S. arrestavano certo L. G. perchè 4 o 5 ore prima, approfittando dell'ubbriachezza di un cotale, dopo averlo accompagnato in diversi luoghi, lo derubò dell'orologio con catena e di L. 5.

*** *Arrestati:* 1 per truffa, 1 per questua, 1 per furto, 2 per ozio e vagabondaggio, 1 per sospetti e 3 donne.

Osservatorio astronomico di Torino, 13 *aprile* 1880.

	Altezza barom. ridotta a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Venti	Stato atmosferico
8 a.	737,9	+ 7,8	5,8	72	calma	sereno
9 a.	738,7	+11,0	7,4	75	calma	sereno
12 m.	739,1	+18,2	6,8	66	SO d.	s. p. n.
3 p.	739,5	+15,8	7,2	59	SO d.	ser. n.
6 p.	738,9	+15,1	7,1	54	calma	coperto
9 p.	740,0	+13,8	7,8	67	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 6,1; Massima + 15,9

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 14 aprile + 11,6.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 15 aprile — Nascere del *Sole* 5,35. Passaggio al meridiano 0,19. Tramonto 7,3. Nascere della *Luna* 5,53 matt. Passaggio al merid. 4,54 sera. Tramonto 0,6 matt. Giorno della *Luna* 6°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 14 aprile 1880.
Temperatura minima di questa matt. 14 + 10°6
massima di ieri + 18°8

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 13 aprile — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 28 p.*

Il barometro è salito da 2 a 3 mm. nelle Puglie, nel canale d'Otranto ed al golfo di Taranto; da 5 a 8 mm. nel resto d'Italia. Al Capo Leuca segna 765 mm., nella Sardegna ed al nord-ovest d'Italia 758. Soffiano venti del nord freschi e forti nell'Adriatico, nella Sicilia ed a Roma. Il mare è agitato da Po di Primaro a Bari, a Portoempedocle ed a Livorno. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia ed ai due estremi dell'Adriatico, è coperto a Po di Primaro, ad Urbino ed a Brindisi, è piovoso al Capo Spartivento, ed è sereno altrove.

I venti saranno ancora forti con qualche pioggia in vari punti, al sud della Penisola e nella Sicilia, con perturbazioni parziali dall'ovest al nord-ovest d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa l'8 aprile* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	2.0	—3.0	Bordeaux	14.5	5.5
Stoccolma	4.0	0.0	Lione	11.0	5.2
Christiania	6.0	0.0	Nizza	14.9	9.2
Copenaghen	11.0	0.0	Madrid	13.8	4.2
Valenza (Irl.)	11.7	8.1	Lisbona	15.0	10.0
Yarmouth	8.9	4.4	Trieste	11.0	9.0
Bruxelles	19 4	4.3	Torino	17.8	8.1
Amburgo	18.0	6.0	Moncalieri	10.6	7.7
Cassel	14.0	4.0	Firenze	18.0	8.0
Breslavia	19.0	8.0	Roma	18.9	11.0
Cracovia	9.0	6.0	Napoli	14.0	10.0
Vienna	12.0	7.0	Palermo	18.0	12.0
Hermannstadt	19.0	7.0	Costantinopoli	15.0	8.0
Berna	5.2	1.0	Algeri	18.0	10.0
Parigi	15.2	1.8	Tunisi	20.0	11.0
			Biskra	26.0	11.0

11 *aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	7.0	—9.0	Bordeaux	14.0	6.0
Stoccolma	11.0	—8.0	Lione	»	»
Christiania	8.0	1.0	Nizza	14.9	8.0
Copenaghen	8.0	1.0	Madrid	14.8	3.9
Valenza (Irl.)	11.7	2.2	Lisbona	16.0	10.0
Yarmouth	6.1	3.9	Trieste	15.0	8.0
Bruxelles	6.3	1.0	Torino	11.0	7.4
Amburgo	[illegible]	0.0	Moncalieri	14.4	7.0
Cassel		1.0	Firenze	17.0	5.0
Breslavia		[illegible]	Roma	16.8	8.0
Cracovia		.0	Napoli	15.0	10.0
Vienna	[illegible]	2.0	Palermo	18.0	8.0
Hermannstadt	10.0	5.0	Costantinopoli	19.0	7.0
Berna	6 8	2.7	Algeri	17.0	11.0
Parigi	9.0	4.9	Tunisi	21.0	4.0
			Biskra	15.0	1.0

In Russia il termometro segna —1°8 a Pietroburgo, a Mosca segna gradi 1°2 sopra zero, 5°4 a Odessa, e 3°0 a Wilna.

P. F. Denza.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria *nella 1ª decade (1-10) di aprile* 1880.

Mentre la terza decade di marzo trascorse bella anzi che no in tutte le nostre contrade con sola poca pioggia o neve qua e là al cominciare ed al terminare della medesima, la prima decade del corrente aprile fu invece triste, piovosa e temporalesca.

Nella riviera Ligure, e specialmente nella provincia di Genova, piovve quasi tutti i giorni, e frequentissime e copiose si furono pure le pioggie nelle regioni piemontesi a quella più vicina, nell'Alessandrino cioè e nel tratto più meridionale della provincia di Cuneo e meno riparato dalle montagne. Quasi ugualmente abbondante, ma meno frequente, cadde la pioggia nel Novarese e nelle pianure della provincia di Torino, in quella che nelle valli e specialmente nella Valle d'Aosta fu scarsa ed anche scarsissima. La neve ricoprì il suolo nelle stazioni poste in fondo alle valli, non che tutti i versanti più elevati delle Alpi.

Due si furono i periodi piovosi che si avvicendarono in tutta la decade. Il primo, più corto e più tranquillo, comprese i primi due o tre giorni; il secondo, più prolungato ed assai burrascoso, incominciò dal 8 al 9 e continuò sino al terminar della decade, cessando dove il 9 e dove il 10. Dimodochè in tutte le antiche provincie, salvo poche eccezioni, durante la prima decade d'aprile la stagione non ebbe tregua che ne' due giorni 3 e 4 ed in alcuni luoghi, come a Genova, ad Alessandria od altrove, solamente nel 3. A Savona il solo giorno 3 passò senza pioggia. Temporali con venti impetuosi scoppiarono in Piemonte nel secondo periodo; i più estesi si furono quelli del 6 e dell'8, i quali andarono congiunti a grandine più o meno copiosa in diverse località delle provincie d'Alessandria e di Cuneo.

Codesti cattivi tempi, i quali non sono certamente insoliti per noi nella stagione di primavera, furono cagionati dalle forti burrasche che sino dagli ultimi giorni del passato mese di marzo dall'Oceano atlantico penetrarono in Europa e vi rimasero sin quasi al terminar della decade corrente, toccando la loro massima energia dal 5 al 6; ed arrecando pioggie e cattivi tempi in tutto l'Occidente e Meridionale, in quella che ad Oriente ed a Settentrione, nelle regioni russe, la stagione si mantenne bella anzi che no ed il barometro alto.

All'influsso di cosiffatte bufère si unì ancora quello di altre ondate atmosferiche, le quali nel 5-6 dal golfo di Genova s'inoltrarono nelle nostre regioni avanzandosi verso l'Adriatico, e cagionando nel giorno 7 un forte minimo barometrico in tutte le nostre stazioni. Fu perciò che il secondo periodo di cattivi tempi, innanzi accennato, riuscì per le nostre provincie più lungo e più tempestoso del primo.

Il calore persistette moderato in tutta la decade per l'azione delle ricordate correnti atmosferiche che si arrestarono stagione umida e mite, e soprattutto poi di quelle formatesi sui nostri mari, le quali diedero nel 5 il massimo termometrico nella più gran parte delle nostre stazioni, ovvero dall'8 al 10 in alcune poche. Il minimo di temperatura accadde dove nei primi giorni della decade, dove verso la metà, intorno al 7. Però tanto il massimo quanto il minimo risultarono dappertutto meno intensi che nell'ultima decade di marzo, ed il termometro non discese sotto zero che in alcuni pochi luoghi più elevati posti in fondo alle nostre valli Alpine. Egli è perciò che il calore rimase più uniformemente distribuito nella corrente decade; e le campagne, al dire di tutti gli osservatori, non ebbero punto a soffrire per brinate o per freddi intempestivi; chè anzi non poco vantaggio ritrassero dalle pioggie opportune e benefiche che le irrigarono per molti giorni di seguito.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 1° al 10 aprile* 1880.

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	15°6	6°0	pioggia	20.6 mm.
Balme d'Ala	10.0	—5.8	neve	570.0 mm.
Cavour	18.0	4.1	pioggia	59.0 mm.
Châtillon	15.7	5.0	id.	5.0 mm.
Chieri	16.6	4.4	id.	79.1 mm.
Chivasso	18.2	6.9		
Courmayeur	11.0	0.0		
Moncalieri	17.4	4.8	id.	75.9 mm.
Pinerolo	18.2	3.5	id.	15.9 mm.
S. S. Michele	12.7	0.4	id.	31.1 mm.
Torino (Orto botanico)	19.8	3.0		

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Boves	16.8	1.8	pioggia	91.8 mm.
Bra	18.1	3.2	id.	46.6 mm.
Carrù	16.2	2.4	id.	71.4 mm.
Casteldelfino	11.8	—0.8	id.	5.0 mm.
Ceva	14.5	3.4	id.	75.2 mm.
Crissolo	9.0	—1.5	neve	600.0 mm.
Cuneo	17.7	1.8	pioggia	74.1 mm.
Demonte	17.0	1.0		
Fossano	17.0	3.5	id.	56.4 mm.
Mondovì	15.2	1.4	id.	55.6 mm.
Saluzzo	15.7	3.4	id.	68.8 mm.
Valdieri	16.0	0.4	id.	99.6 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	17°3	3°3	pioggia	70.1 mm.
Casale	18.2	3.4	id.	40.9 mm.
Volpeglino	20.2	4.6	id.	51.0 mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	16°1	6°4	pioggia	48.5 mm.
Domodossola	16.9	5.9	id.	21.5 mm.
Novara	16.4	4.4	id.	77.6 mm.
Ornavasso	17.3	3.7	id.	49.2 mm.
Pallanza	16.8	4.5	id.	63.3 mm.
Varallo	15.4	3.7	id.	76.1 mm.
Vercelli	16.5	4.0	id.	54.0 mm.
Vigevano	16.8	4.8	id.	70.6 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	18°1	7°3	pioggia	47.5 mm.
Savona	16.6	5.5	id.	90.7 mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	18°9	8°2	pioggia	50.8 mm.
S. Remo	21.0	8.8	id.	66.9 mm.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 13 aprile.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

13 aprile.

Un elogio precipitato.

Il *Pungolo* di Milano aveva nel suo numero di ieri, fra i telegrammi particolari, la seguente notizia:

« L'altro ieri nel Collegio di Bitonto fu eletto l'on. Massari a primo scrutinio. Il Ministero, duramente colpito, ancora non pubblicò il dispaccio. »

Dalla sicurezza fisica con cui era data e commentata, pareva notizia esattissima, e il *Risorgimento* di Torino senz'altro v'inzuppava dentro, e rilevandola con compiacenza, vi aggiungeva i seguenti commenti:

« Ed invero non ci è stata trasmessa notizia alcuna riguardo a quell'elezione che segna una significantissima sconfitta pel Ministero.

« Sono conosciuti gli sforzi immensi che dalle Autorità vennero fatti per la riuscita del candidato progressista; son note le arti a cui il Governo ha ricorso per combattere l'illustre patriota, cui volevasi contrapporre un uomo oscurissimo.

« Onore al collegio di Bitonto che ha compiuto un atto di vera riparazione! »

Ora che diranno i due fogli moderati quando, leggendo il dispaccio Stefani, giunto a Torino col *Pungolo*, troveranno che non solo l'elezione Massari non è *riuscita a primo scrutinio*, ma, oltre ad essere in ballottaggio, vedranno che il Massari di Destra ebbe minor numero di voti che non l'oscurissimo Lioy di Sinistra?

Troppa fretta! Ritengano i loro elogi al Collegio di Bitonto ancora almeno una settimana; se pure non dovranno rientrare!

Onori a Verdi.

L'illustre Mº Verdi è stato nominato, a proposta del Ministro della pubblica istruzione, Gran Cordone della Corona d'Italia.

Un grande stabilimento sanitario a Roma.

Sappiamo, scrive la *Riforma*, che si sta studiando al Ministero dell'interno un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, per la costruzione in Roma di un vasto stabilimento sanitario per le malattie celtiche, riducendo a tale uso un fabbricato della via Garibaldi.

Studiano intorno a questo progetto gli onorevoli Bertani, Cutari, Baccelli e Sperino.

Revoca di un ordine.

Il ministro della pubblica istruzione De Sanctis ha revocato l'ordine di chiusura del Seminario di Savona perchè non era abbastanza giustificato l'ordine stesso.

Dimissione di due commissari.

Gli on. Mezzogoro... e Seismit-Doda si sono dimessi da membri della Commissione sul progetto di legge per la libertà e pluralità delle Banche. Vennero nominati a sostituirli gli on. Branca e Canzi.

L'Associazione progressista di Roma.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione progressista di Roma ha nominato l'on. Zanardelli presidente, il senatore Caracciolo di Bella e l'on. Ratti vice-presidenti, l'avv. Torquato Tancredi e l'avv. Enrico Leoni segretari, l'avv. Ettore Natali, questore.

CORRIERE DEL MATTINO

14 aprile.

Collegio di Chivasso.

Il Collegio elettorale di Chivasso è convocato pel giorno 2 maggio prossimo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato, in seguito alle dimissioni del conte Ceresa Alessandro.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 9.

Per l'Esposizione di Belle Arti di Bruxelles.

Per aderire alla domanda presentata dal Comitato dell'Esposizione di Bruxelles, il Governo italiano ha permesso che si esportino temporaneamente dall'Italia gli oggetti storici dovuti ad artisti belgi destinati a figurare in quella Mostra.

Le elezioni inglesi.

Ecco il risultato delle elezioni inglesi a tutto sabato:

Membri liberali, 399;
Membri conservatori, 227;
Maggioranza liberale, 172.

In questo calcolo si contano gli *home-rulers* coi liberali. Dividendo di più, si ha:

Liberali, 348;
Conservatori, 227;
Home-rulers, 51.

Supponendo una alleanza degli *home-rulers* coi conservatori, i liberali avrebbero sempre una maggioranza di 70 voti.

Liberali e *home-rulers* insieme guadagnano 107 seggi.

Per completare il nuovo Parlamento non mancano più che 27 elezioni, che si conosceranno tutte domani, meno 2.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Londra, 13. — L'*Atalanta*, vascello di scuola inglese, avente a bordo 300 allievi di marina ed incrociante nelle Indie occidentali, scomparve dopo il 31 gennaio. Temesi sia perduto: fu spedita una squadra per ricercarlo.

I capi liberali terranno giovedì una riunione.

Il *Daily News* crede che, se Granville formerà il Gabinetto, Kimberley avrà gli esteri.

Lo *Standard* dice che Giers succederebbe a Gorciakoff in caso che questi morisse.

Stoccolma, 13. — La Camera respinse il progetto militare.

Il ministro Geer è dimissionario.

Del mattino.

Roma, 14. — *Camera dei deputati.* — Deliberarsi di inscrivere nell'ordine del giorno di domani la discussione delle conclusioni della Giunta sopra l'**elezione contestata del Collegio di Chieti**, procedesi all'**elezione del presidente**. — Schede 347 — Maggioranza 174. — *Coppino* ebbe voti 155, *Zanardelli* 73, Varè 7, ed altri dispersi. Schede bianche 109. — Passasi al ballottaggio fra Coppino e Zanardelli.

Risultato del ballottaggio: Schede 342; *Coppino* 174, *Zanardelli* 144, schede bianche 24. **Eletto Coppino.**

Roma, 13. — *Senato del Regno.* — Seguito e fine della discussione del progetto per modificazioni al **Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.**

Parlano *De Sanctis, Amari, Cannizzaro, Giorgini, Tommasi, Cadorna Carlo* ed altri.

Approvasi l'art. 8, disponente l'abrogazione della disposizione che un membro del Consiglio debba far parte delle Commissioni per i concorsi alle cattedre universitarie e di presiederle.

Si approvano gli articoli 9, 10 ed ultimo.

La legge vigerà col novembre prossimo.

Allo scrutinio segreto, il progetto è approvato con 57 voti contro 24.

Vienna, 13. — *Camera.* — Decidesi di incominciare la discussione speciale del bilancio. Il capitolo detto « Fondo di disposizione » dà luogo a parecchie dichiarazioni.

Herbst a nome del partito costituzionale, dichiara di non poter votare il capitolo, non avendo fiducia nel Ministero.

Grocholski dichiara che i polacchi, votando il capitolo, non intendono dare al Ministero un voto positivo di fiducia.

Korvalski dichiara che i Ruteni non voteranno il fondo che si impiegò nelle ultime elezioni a favore dei polacchi.

Il Presidente del Consiglio ricorda che nella discussione del bilancio del 1870, il deputato Skene dichiarava che, in presenza delle condizioni del partito in Austria, il fondo di disposizione dovrà accordarsi ad ogni Ministero. Soggiunge che il Ministero non considera l'approvazione del capitolo come un voto di fiducia. Dichiara che il Governo disporrà di questo fondo se le notizie dei giornali, — che la Porta cerchi un riavvicinamento col un'alleanza coll'Austria-Ungheria sulla base della cessione dei suoi diritti di sovranità nella Bosnia ed Erzegovina, — fossero prive di ogni fondamento. Procedutosi alla votazione del capitolo, venne respinto con 154 voti, contro 152.

Costantinopoli, 13. — Savas-pascià e l'incaricato d'affari del Montenegro firmarono ieri al palazzo della Legazione d'Italia un *Memorandum* relativo alle modificazioni delle frontiere del Montenegro, in seguito allo scambio di Gusinje con Plava. Il *Memorandum* porta il tracciato diggià conosciuto. Fissa il termine di dieci giorni per lo sgombero. Le truppe ottomane dovranno prevenire i comandanti montenegrini 24 ore prima della partenza da ogni punto occupato. L'atto ufficiale di cessione sarà scambiato sopra i luoghi.

Le Autorità turche risponderanno dell'ordine, ma soltanto fino al momento dello sgombero. Dopo la sottoscrizione del *Memorandum*, Savas indirizzò una circolare ai rappresentanti della Porta all'estero, invitandoli a provocare a Costantinopoli una conferenza degli ambasciatori delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino per sanzionare lo scambio dei territorii.

Bologna, 13. — Venne fatta una splendida dimostrazione al prof. Rizzoli per la cospicua elargizione di circa due milioni a scopo di beneficenza. La città è illuminata.

Bucarest, 13. — La Camera approvò il trattato di commercio con l'Inghilterra.

Parigi, 13. — Contrariamente alle voci sparse, le sole nomine di ambasciatori finora certe sono quelle di Say a Londra e Duchatel a Vienna.

Il *Temps* assicura che Freycinet non ricevette finora alcuna protesta del Vaticano. Essendosi proposta la soppressione del bilancio dei culti, la sotto-Commissione del bilancio decise di votare la massima. I crediti domandati, per restar fedele agli impegni del Concordato, ma a condizione che il clero non si mostri ostile alle vigenti istituzioni. Il relatore fu incaricato di esprimere tali condizioni nel rapporto.

La sotto-Commissione ricusò di ammettare il credito pel restauro della Cattedrale di Amiens e lo stipendio a due vescovi nell'Algeria. Decise di diminuire di 100 mila franchi i crediti per l'insegnamento della musica per le chiese cattedrali e di ridurre i soccorsi alle Congregazioni autorizzate.

Lokroy, discutendosi sulle borse ai seminari, domandò che il Governo sorvegli l'insegnamento dei seminari per renderlo conforme alle leggi organiche.

ULTIMISSIME

Sera, 13

SOVRANI E MINISTRI A TORINO.
(Nostra lettera).

Roma, 12. — Il Re sarebbe accompagnato, per l'inaugurazione di codesta Esposizione, dal ministro di agricoltura e commercio on. Miceli, dal ministro Villa e, molto probabilmente, dal presidente del Consiglio on. Cairoli. L'onorevole Miceli presenzierà anche all'apertura del Congresso artistico ed all'Esposizione degli animali nella Scuola veterinaria. Rimane però ancora il dubbio che egli possa protrarre fino ai primi di maggio la sua permanenza in Torino. Tuttavia, fermandovisi il Re, sarà molto probabile che egli trovi modo di disporsi da altre occupazioni del suo ministero.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 13, *ore* 11,30. — (C.) — È probabile l'elezione dell'on. Coppino a presidente della Camera a primo scrutinio.

Molti deputati della Sinistra voteranno però per Zanardelli, essendo disgustati della condotta del Ministero.

La candidatura di Nicotera è impossibile: i nicoterini stessi voteranno per Coppino.

La Destra darà schede bianche.

COPPINO, CANDIDATO UFFICIALE. MANEGGI DELLA CAMERA.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 13, *ore* 10,40. — (C.) — L'ufficioso *Popolo Romano* d'oggi ha un articolo d'elogio per l'on. Coppino che annunzia candidato ufficiale alla presidenza della Camera.

Egli dice che l'on. Nicotera ha aderito a dare il suo voto per l'on. Coppino.

Per questo motivo l'on. Cavalletto ha disdetto l'annunziata adunanza della Destra. Si prevede che l'on. Coppino avrà un 200 voti.

ARRIVI DI DEPUTATI. IL RINVIO DELL'OPPOSIZIONE.
(Nostro telegramma part.)

Roma, 13, *ore* 2,25. — (C.) — Stamane sono giunti altri 90 deputati.

Scrive la *Libertà* che il rinvio della adunanza dell'Opposizione fu deliberato ieri mattina prima che si sapesse dell'adesione di Nicotera alla candidatura di Coppino.

PRIMA VOTAZIONE PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 13, *ore* 4,5. — Le tribune della Camera sono affollate. Vi è grande aspettazione nel pubblico.

Eccovi i risultati della prima votazione:

Votanti 347. Maggioranza 174.

Coppino ha avuti 155 voti.

Zanardelli 73. Varè 7. Abignente 1. Nicotera 1. Schede bianche 108. Illeggibile una.

È proclamato il ballottaggio fra Coppino e Zanardelli.

La seduta è quindi sospesa per 10 minuti.

Crispi, chiamato a votare, uscì dall'aula.

NOTA. — Il Ministero è ben lungi dall'aver ottenuto in questa ricorrenza un voto di fiducia parlamentare.

Nonostante tutte le affermazioni contrarie, nonostante i maneggi e le conversioni e le affermazioni dell'ultima ora, il Coppino fu lungi dall'avere i 200 voti che si credeva.

Le manovre ministeriali per l'elezione del presidente hanno indispettito la Camera: i 73 voti dati all'on. Zanardelli parlano troppo chiaramente; sono una dimostrazione contraria molto eloquente.

Seguirà la votazione di ballottaggio; e che contegno terrà la Destra nella seconda votazione? Manterrà la minaccia di votare pel candidato d'Opposizione? Voterà cioè per lo Zanardelli?

Allora questi logicamente dovrebbe raccogliere oltre a 180 voti: il Coppino sarebbe abbandonato; il Ministero vinto e sconfitto!

Potrebbe anche darsi che molti, contenti d'aver dato una solenne lezione al Ministero nella prima votazione, piuttosto che trovarsi colla Destra, rivolgessero nella seconda votazione di ballottaggio i loro voti sul Coppino, anche per evitare o crisi o scioglimento della Camera.

Non sapremmo dar loro torto, perchè una crisi parlamentare nelle presenti condizioni, con tanto lavoro da compiere e con la scandalosa minaccia d'un bilancio provvisorio perpetuo pel 1880, ci parrebbe una vera calamità.

Checchè avvenga poi, auguriamoci il meno peggio pel Paese, ma adesso fermiamoci al risultato della prima votazione. Esso è una dura lezione pel Ministero, ma è lezione meritata.

Solo la ostinazione o i secondi fini di chi l'hanno provocata, solo la sua cecità non l'ha prevedata.

I FONDI SEGRETI IN AUSTRIA.
(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 13, *ore* 4,24. — Il partito centralista riportò oggi una prima vittoria.

La Camera ha negato al Governo, con due voti di maggioranza, la facoltà di disporre dei fondi segreti.

(NOTA). — All'intendimento dei costituzionali di negare il fondo segreto domandato dal conte Taaffe accennava il nostro corrispondente viennese nella sua penultima lettera (8 aprile) e al momento scettico quanto si risultato. Invece gli avversari del Taaffe riuscirono nel loro disegno.

PARTENZA DELLA PRINCIPESSA DI GERMANIA.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 13, *ore* 4,30. — Stamane partiva da Roma la principessa Vittoria di Germania. Essa veniva salutata alla stazione dal re Umberto.

S. A. I. si è recata a Montecassino a visitare l'Abbazia dei Benedettini. Questa sera sarà a Napoli.

DOPO LA PRIMA VOTAZIONE.
(Nostro telegr. partic.)

Roma, 13, *ore* 4,30. — I risultati della votazione per la nomina del presidente hanno destata viva impressione.

Parecchie delle schede bianche furon deposte nell'urna da deputati di Sinistra. Queste schede, unite a quelle favorevoli allo Zanardelli, indicano il malcontento che si ha contro il Ministero per la sua condotta ambigua e perchè mentre pare voler combattere il macinato, ammette nei bilanci nuove spese.

Il Ministero indispettì pure la Camera col suo soverchio zelo mandando a chiamare molti deputati telegraficamente.

Dopo ciò, la votazione definitiva si presenta molto incerta. Pare però che parecchi deputati, fautori della candidatura Zanardelli, non ispingeranno le cose all'estremo, ma voteranno nel ballottaggio per Coppino.

ELETTO COPPINO?
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 13, *ore* 6,20 (**Urgenza**).
Votanti 342.
Coppino ebbe voti 174;
Zanardelli 144;
Schede bianche 24.
Fu proclamato presidente Coppino.
Fu accolto con profondo silenzio.

Mattino, 14.

FERROVIA FUNICOLARE AL VESUVIO.
(Nostro teleg. particolare).

Napoli, 13, *ore* 7 pom. — (N. L.) — Per cortesia del concessionario signor Obblieght, potei fare un'ascensione al Vesuvio sulla ferrovia funicolare ormai condotta al suo fine.

È uno spettacolo veramente bello e un'opera grandiosa. La ferrovia giunge sino al cratere del vulcano.

L'apertura della linea al pubblico esercizio avrà luogo quanto prima.

SULLA VOTAZIONE.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 13, *ore* 11,15 pom. — (A.) Contrariamente alle voci sparse su alcuni giornali, l'on. Coppino accetterà la presidenza della Camera per riguardo all'on. Depretis.

Tuttavia si ritiene dalla generalità che moralmente il Ministero ha toccato una sconfitta.

Ecco come si analizza il voto del ballottaggio.

Parecchi dei 73 che in prima elezione avevano votato pello Zanardelli, onde evitare una crisi, passarono a votare per Coppino.

Fra i votanti pello Zanardelli sono tutti i 109 dell'Opposizione di Destra. Le 24 schede bianche appartengono parte al gruppo di Crispi, parte ad altri di Sinistra.

Il Crispi mostrò lo scontento suo uscendo dall'aula, e nessun gruppo nè alcun partito fu soddisfatto di questa votazione, eccettuata la Destra.

ROTHSCHILD, LE FERROVIE E IL CORSO FORZOSO IN ITALIA.
(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 14, *ore* 9,10 antim. — Il *Soir* conferma le mie private informazioni circa lo scopo della missione di Rothschild a Roma.

Rothschild avrebbe intavolato negoziati col Governo italiano per la creazione di una grande Compagnia presieduta da Rothschild per l'esercizio di tutte le ferrovie d'Italia e per la concessione della costruzione di tutte le nuove linee progettate.

La Compagnia pagherebbe 450 milioni in contanti e assicurerebbe allo Stato cinquanta milioni in oro all'anno.

La sede della Società sarebbe in Italia, e il personale superiore e di servizio italiano.

— Oltre a questo negoziato, Rothschild ne ha intrapreso un altro. Sarebbe di fare un prestito all'Italia di 600 milioni garantiti mediante ipoteca sulle ferrovie e sul restante dei beni ecclesiastici. Quest'operazione permetterebbe l'abolizione del corso forzoso.

L'ELEZIONE DEL COPPINO ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 14, *ore* 11,10. — L'onorevole Coppino prende oggi possesso della presidenza della Camera.

Il *Popolo Romano* loda i nicoterini che votarono pel deputato d'Alba e biasima la bizzarria insidiosa della Destra che votò per l'on. Zanardelli. Dice che è impossibile governare seriamente il Paese con una Camera simile e chiama Zanardelli demolitore.

ENRICO FRANZINO gerente.

Rettifica. — Nel *Ringraziamento* della signora Angelica Peroglio, pubblicato ieri, si stampò per errore *prodotta convalescenza*; deve leggersi *protratta convalescenza*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXVIII, parte suppl.), del 29 febbraio, con cui la Confraternita di Misericordia istituita in Collodi, comune di Villa Basilica (Lucca), è eretta in Ente morale.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXXIV, parte suppl.), del 29 febbraio, con cui la Confraternita esistente nel comune di Camaiore (Lucca), sotto il titolo della *Buona morte ed Orazione*, è eretta in Ente morale.

3. **R. Decreto** (num. 5319), del 4 marzo, con cui i premi stabiliti nel Decreto 29 gennaio 1880 agli articoli 1 e 2 verranno pagati quando risulti che effettivamente venne compiuta la piantagione secondo gli scopi e sulla estensione dagli articoli stessi fissata.

4. **R. Decreto** (n. 5351) del 4 marzo, con cui il comune di Solanto, nella provincia di Palermo, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Santa Flavia, cominciando dal 1° aprile 1880.

5. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXVI, parte suppl.), del 4 febbraio, con cui il contributo nelle spese degli uffici d'ispezione della *Società anonima della Strada ferrata Vigevano-Milano per Abbiategrasso con stazione propria a Porta Ticinese* è diminuito da 1250 a 300 lire annue dal 1° aprile 1880.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 7 corrente, in San Leo, provincia di Pesaro e Urbino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 8 aprile 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 10 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCCLXXXVII, parte supp.), del 4 marzo, con cui l'Asilo infantile di Castelletto Stura (Cuneo), è eretto in Corpo morale.

2. **R. Decreto** dell'8 aprile, con cui è approvata e resa esecutoria la liquidazione generale per il soddisfacimento dei debiti del comune di Firenze, che la Commissione istituita col R. Decreto 26 giugno 1879 ha presentata colla sua relazione.

3. **R. Decreto** dell'8 aprile, con cui l'attribuzione a ciascun creditore delle quote dovutegli in virtù della liquidazione generale approvata e resa esecutoria con Decreto d'oggi sarà fatta dal comune di Firenze, al quale perciò dovranno essere consegnati i documenti ed i titoli di credito contro regolare ricevuta.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Casse di Risparmio Postali.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che la Direzione generale delle Poste ha pubblicato il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1880.

Nel mese di febbraio 1880 l'importo dei depositi fu di L. 3,899,444 16, l'importo dei rimborsi di L. 2,005,904 85, ed il residuo del credito dei depositanti di L. 1,893,539 31.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso l'importo dei depositi fu di L. 5,690,005 57, l'importo dei rimborsi di L. 2,329,430 88 e il residuo del credito dei depositanti di lire 3,360,574 69.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 aprile.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Archetto Carlo con Brino Teresa — Borca Giovanni con Lessard Rosa — Busso Giacomo con Becchia Rosa — Durando-Bot Domenico con Pilore Carola — Gaj Luigi con Lionetto Anna — Galeazzi Rinaldo con Rettagliati Esterina — Gallo Augusto con Mossa Natalina vedova Corotti — Garetto Domenico con Re Felicita vedova Cordaro — Mursone Gio. Battista con Gianotti Angela — Serra Paolo con Havite Maddalena — Teppati Gio. Batt. con Rossetti Francesca — Viarengo Giovanni con Pasino Clara.

Morti. — Bordoni Erminia, d'anni 56, di Firenze, Direttrice del Collegio delle figlie militari — Bocca Pasqualina, id. 80, di Torino — Gino Augusta, id. 6, di Torino — Rosmino Pietro, id. 74, di Calliano — Gonella Maddalena nata Lubatto, id. 55, di Carrù — Frola Agostino, id. 14, di Verolengo — Villa Carlo, id. 47, di S. Giorgio Canavese, falegname — Minelli Francesco, id. 39, di Poirino, muratore — Vergnano Domenico, id. 66, di Rivoli, cocchiere — Moiso Clara nata Carasso, id. 29, di Pinerolo — Basso Carlo, id. 68, di Mondovì — Zmiglio Elisabetta, id. 20, di Torino, maestra elementare — Vercelli Giacomo, id. 62, di Borgosesia, falegname — Rocca Paolo, id. 75, di Torino — Piano Domenico, id. 15, di Oglianico — Masseroni Teresa, id. 58, di Dagnente — Piazza Giacomo, id. 17, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 12, *non residenti in questo comune* 2.

12 aprile.

Nascite 23, cioè: maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Avv. Rossi Pier Luigi con Paglinezi Cesarina — Amattais Angelo con Settimo Caterina vedova Ferrero.

Morti. — Piano Cesare, d'anni 77, di Castagnole Lanze, chirurgo — Colombo Bella Giuditta, nata Colombo, id. 60, di Savigliano, sarta — Rosano Giovanni, id. 54, di Savigliano, sellaio — Bosso Giovanni, id. 56, di Poirino, segretario privato — Hoffmann Luigi, id. 79, di Lipsia, ebanista — Canova Valerio, id. 20, di Pallanza, negoziante — Bello Giuseppe, id. 33, di Lillie, fornaciaio — Polatto Pietro, id. 53, di Rivarolo Canavese, cuoco — Montegrosso Michele, id. 44, di Carmagnola, inserviente municipale — Bronzino Michele, id. 43, di Val della Torre, agricoltore — Barbero Davide, id. 29, di Monteu da Po, segatore — Ritner Vittorio, id. 65, di Torino, orafico — Aquino Riccardo, id. 24, di Episcopia, soldato nel 15° regg. artiglieria — Martinotti Domenico, id. 23, di S. Marcello Pistoiese, soldato nel 25° regg. fanteria — Rossi Andrea, id. 54, di Fossano muratore — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

13 aprile.

Nascite 16, cioè: maschi 8, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Barra Benedetto con Lanza Francesca — Debenedetti Giuseppe con Rovera Virginia.

Morti. — Ferrecio Giovanna nata Bordiga, d'anni 52, di Saluzzo — Ruffino Giacinto, id. 24, di Strambino, legatore di libri — Berand Benedetta nata Rainero, id. 51, di Verzuolo — Arisio Luigi, id. 59, di Torino — Carrara Luigi, id. 64, di Gandino, portinaio alla ferrovia — Olivero Rosa, id. 10, di Quarto d'Asti — Baldaccini Giuseppe, id. 51 di Milano, cesellatore — Vico Antonio, id. 31, di Moncalieri, tessitore — Orsi Giuseppe, id. 21, di Albareto Borgotaro, caporale nel 4° battaglione alpino — Bertero Domenico, id. 63, di S. Stefano Roero, sergente in ritiro — Gabriolo Clemente, id. 21, di Torino, fabbro-ferraio — Garderoi Antonio, id. 52, di Biella, muratore — Valore Giuseppe, id. 21, di Sant'Agata di Militello, soldato nel 26° reggimento fanteria — Boverio Giuditta, id. 17, di Olevano di Lomellina — Agassi Luigi, id. 17, di Ponte San Pietro — Cola Carlo, id. 48, di Torino, bracciante. — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, *di cui a domicilio* 13, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 2.

COMUNICATI

— **Esposizione di medicina e di igiene.** — Nel settembre p. v. si terrà in Genova, contemporaneamente al IX Congresso medico italiano, un'Esposizione degli oggetti che hanno attinenza alla medicina ed alla igiene pubblica e privata. Per preparare in modo conveniente questa Mostra il Comitato medico di Genova pubblica un bollettino dal 1° numero del quale riassumiamo lo schema di ordinamento come segue:

Sezione 1ª — Apparecchi fisici e meccanici ed accessori servienti alle scienze mediche (termometri, apparecchi grafici, microscopi ed accessori, stetoscopi, endoscopi, apparecchi elettroterapici).

Sezione 2ª — Apparecchi di caoutchouc per uso dell'igiene, della medicina e della chirurgia.

Sezione 3ª — Strumenti chirurgici.

A) Parte storica. — Esposizione di armamentari per servire ad illustrare la storia dell'arte.

B) Parte industriale. — *a* Strumenti chirurgici in genere; *b* di ginecologia ed ostetricia; *c* delle vie orinarie; *d* di oculistica, otojatria, laringoscopia; *e* apparecchi ortopedici, membra artificiali, protesi, ferule, congegni per fratture e lussazioni; *f* strumenti di odontojatria e protesi dentaria.

Sezione 4ª — Preparazioni anatomiche: *a* di anatomia normale macroscopica e microscopica: *b* di anatomia patologica macroscopica, microscopica e preparazioni attinenti: *c* strumenti *post mortem*.

Sezione 5ª — Prodotti chimici ed oggetti di tecnica farmaceutica (1).

A) Farmaceutica — Materiali di medicazione.

B) Reagentari per la clinica.

Sezione 6ª — Acque minerali (2).

A) Acque minerali italiane.

B) Acque minerali straniere.

Sezione 7ª — Igiene pubblica e privata.

A) Istituti ed edifici ospedalieri (3).

B) Mobilio e materiale ospedaliero: *a* mobilio ospedaliero generale: *b* mobilio ospedaliero speciale alle varie sezioni.

C) Istituti di beneficenza e scolastici — Ospizi marini — Scuole pei rachitici.

D) Stabilimenti penali.

E) Caserme.

F) Igiene navale.

G) Alimentazione e conserve alimentari.

H) Cosmetici e tessuti igienici.

Sezione 8ª — Soccorso agli asfittici ed ai naufraghi.

Sezione 9ª — Apparecchi di soccorso ai feriti in guerra.

A) Apparecchi di chirurgia militare.

B) Disegni e modelli di ambulanza, e di ambulanza ferroviaria.

Sezione 10ª — Pubblicazioni mediche dell'ultimo biennio — Libri, giornali, monografie, ecc., ecc.

Gli espositori sono pregati di significare al Comitato ordinatore entro il 30 aprile a quali sezioni intendano concorrere e possibilmente accennare lo spazio (in metri quadrati) di cui potranno approssimativamente aver bisogno.

(1) Gli oggetti costituenti la suppellettile di farmacia si accettano, ma fuori classe.

(2) Esposizione fuori classe: si accettano da due a quattro bottiglie per ogni specie di acqua.

(3) Di tutte le specialità della sezione si accettano tipi, disegni, modelli.

— **Trasporti a domicilio ad Acqui.** — A partire dal giorno 10 corrente le tasse della consegna e presa a domicilio per la stazione ferroviaria di Acqui saranno regolate dalla seguente tariffa:

Merci a grande velocità. — Per ogni spedizione fino a 20 chilogrammi cent. 10. Id. oltre i 20 e fino a 100 chil. cent. 20. Id. pesanti più di 100 chil., per ogni frazione indivisibile di 50 chil., cent. 10.

Le suddette tasse saranno raddoppiate per la mobiglie.

Numerario e preziosi — Per ogni L. 1000 indivisibili cent. 5, col diritto fisso per ogni spedizione cent. 20.

Il migliaio incominciato si considera compiuto.

Merci a piccola velocità — Per ogni quintale indivisibile cent. 15. La suddetta tassa sarà raddoppiata per la mobiglie.

— **Da Torino a Castelnuovo.** — L'impresa Varrina continua le sue corse per gli *omnibus* fra Torino-Chieri-Castelnuovo, con partenza dall'ufficio dello stabilimento in piazza Castello, ai seguenti prezzi ridotti: da Torino ad Andezeno, Mombello e Moriondo L. 1 40; ed a Castelnuovo L. 1 50, colla coincidenza per Gallaretto.

Torino — Tip. Roux e Favale.